IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 307. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì, 7 Novembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le elezioni agli Stati Uniti.

I risultati approssimativi delle elezioni, avvenute martedì scorso, in tutti gli Stati dell'Unione nord-americana per la rinnovazione biennale dei membri del 58.o Congresso della Repubblica — e che per la prima volta sono 386 (29 più che nei passati Congressi a causa dell'aumento della popolazione specie negli Stati del Far West e del Sud-ovest) ed in alcuni Stati per la nomina dei Governatori, dei giudici, dimostrano che il partito repubblicano, il quale aveva sinora una maggioranza di circa una quarantina di voti ha subito perdite abbastanza rilevanti.

Nell'ultimo Congresso i repubblicani avevano 197 voti; 151 i democratici e 8 i *silverists* ossia i fautori della libera coniazione dell'argento. Ora i repubblicani con un aumento di ventinove seggi avranno soltanto, nella migliore ipotesi, una maggioranza di 25 voti.

La lotta elettorale, secondo le più recenti notizie da Nuova York non fu a dir vero molto vivace, sebbene 283 dei rappresentanti il cui mandato era scaduto si ripresentassero per essere rieletti al nuovo Congresso che, come è noto, comincierà a funzionare per due anni il 4 marzo prossimo venturo.

+

Si afferma che i maggiori sforzi per conquistare la maggioranza nella Camera dei rappresentanti, che con la Presidenza, il Governo ed il Senato costituisce il potere legislativo della Repubblica siano stati fatti dai democratici e tale circostanza — data l'apatia generalmente manifestata dai repubblicani — ha certamente contribuito ad indebolire la posizione di quel partito.

E vi può ancora, ed anche molto di più, avere contribuito il fatto che i democratici si sono staccati completamente da Bryan, il fautore della libera coniazione dell'argento, ed hanno adottato, col consenso dell'ex-presidente della Repubblica Cleveland, una politica di raccoglimento.

Però l'esito delle elezioni per la rinnovazione del Congresso, anche se poco favorevole, in generale, ai repubblicani, nulla muterà nelle grandi linee, della politica interna ed estera della Confederazione.

I repubblicani sono sicuri della Presidenza del Governo e del Senato (che consta di 88 membri, dei quali 54 repubblicani, 30 democratici e 4 indipendenti e dal quale escono ora 30 senatori), sino al 1905 e quindi i successi dei democratici al Congresso hanno per ora una importanza relativa.

Anzi la parte più sensata del partito democratico opina — e non certamente a torto — che in vista della gran lotta per la elezione presidenziale convieue di più che in tutti i rami del Governo e della legislazione la maggioranza sia in mano degli avversari politici, poichè in tal caso la ventura lotta sarà più viva ed avrà strategicamente maggiori probabilità di successo.

+

Però le cose stanno diversamente, per quanto riflette le elezioni dei Governatori e funzionari dello Stato, elezioni le quali sono il vero indice delle tendenze politiche e delle idee degli elettori.

Caratteristica ed interessante da questo lato fu la lotta per la rielezione del Governatore dello Stato di Nuova York, Odell, il quale sembra sia uno dei futuri candidati, con qualche probabilità di riuscita, alla Presidenza della Confederazione.

Il candidato dei democratici era l'ex-capo del dipartimento delle finanze nell'amministrazione municipale di Nuova York, Bird E. Coler, che era il candidato del cuore dell'ex-senatore Hill e doveva servire di trampolino a questo per fare il gran salto — quale candidato dei democratici — al seggio presidenziale.

Le prospettive di Bind E. Coler non erano a dir vero troppo brillanti ed i scommettitori lo davano a 7 contro 3.

Anche il Governatore repubblicano nello Stato di Pennsylvania è stato rieletto.

+

In quanto alla piattaforma ossia programma sul quale fu combattuta la battaglia elettorale per la rinnovazione del Congresso, essa teoreticamente doveva essere la lotta contro i *trusts* od i Sindacati, e per la tariffa doganale, ma praticamente hanno prevalso — come già abbiamo notato in base alle più recenti notizie da Nuova York — gli interessi locali e quelli degli elettori.

Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, aveva preso sino dal grande discorso da lui pronunciato il 4 luglio scorso a Pittsburg contro i *trusts* una posizione netta e recisa che egli mantenne anche negli innumerevoli discorsi tenuti successivamente.

Ma di fronte alla questione della tariffa doganale egli aveva esitato ad esprimersi chiaramente, benchè gli organi della pubblica opinione l'avessero posta da parecchio tempo in prima linea.

Roosevelt si vide allora costretto a comprenderla nel programma elettorale del suo partito — del quale egli si era fatto banditore — ed all'uopo convocò a Oyster bay il Consiglio dei senatori che approvò il di lui piano sulla tariffa ed egli lo enunciò nel discorso di Cincinnati.

+

In questo discorso il Presidente ripetè riguardo ai *trusts* i noti argomenti, additando però la tariffa doganale che con certe riserve potrà esserne il rimedio.

« Se in qualche caso risultasse — così disse il Presidente — che la tariffa favorisca un monopolio che potrebbe arrecare danno alla comunità naturalmente nessun protezionista potrà opporsi che la tariffa sia ribassata in modo da curare quel male. »

Roosevelt dichiarò inoltre che non intendeva di discutere la quèstione della tariffa doganale dal lato economico, ma soltanto in connessione coll'istituzione dei *trusts*, a proposito dei quali soggiunse che « i *veri* danni dei *trusts* non si potevano guarire con una modificazione della tariffa. »

Come si vede il Presidente della Confederazione non prese un'atteggiamento recisamente ostile alla riforma della tariffa doganale, ma fece comprendere che non voleva fosse in complesso confusa con quella dei *trusts*.

+

E messo alle strette dalla stampa, affinchè esponesse nettamente le sue idee circa la riforma della tariffa doganale, il Presidente, nei discorsi da lui pronunziati prima dell'incidente disgraziato di Cincinnati, dichiarò — come fu deciso nel Consiglio dei senatori tenuto ad Oyster-Bay — che tutti i lavori preparatorii per la riforma doganale dovevano essere affidati ad una Commissione non politica, formata dai periti e dalle personalità più competenti in questioni economiche e doganali, i quali godessero così la fiducia del popolo come quella del Congresso, e che avrebbero finito per decidere.

Dopo ciò, è logico che di fronte a tali sottigliezze, le popolazioni assumessero intorno alla questione della tariffa un atteggiamento indifferente e quindi che essa non sostenesse nella lotta elettorale quella parte preponderante che sembrava dapprincipio.

Vale a dire che della riforma della nuova tariffa si tratterà sul serio soltanto fra tre anni, ossia dopo le elezioni presidenziali.

Politica e Diplomazia

Berlino, 6, ore 12.30 — I giornali commentano sfavorevolmente le notizie da Vienna sulla intenzione del gruppo pangermanista *(Alldeutsche Vereinigung)* alla Camera viennese, di presentare un'interpellanza circa le rivelazioni dell'ex-ambasciatore inglese Rumbold nella *National Review* sull'atteggiamento dell'imperatore Guglielmo nella questione boera.

I giornali ritengono che il D.r Koerber non risponderà all'interpellanza, ed in quanto all'articolo ripetono che si tratta puramente di un nuovo tentativo di incitare l'opinione pubblica in Inghilterra ed in Germania.

Vienna, 6 ore 12.30 — Da Budapest si annunzia che in una conferenza del partito di Kossuth, fu deciso dopo una vivissima discussione di rinunciare all'ostruzionismo e di attaccare invece apertamente la politica del Governo.

Il gruppo che voleva rimanere all'ostruzionismo è rimasto in minoranza.

Londra, 6 ore 12.30 — Si annunzia da Washington che il Ministro della Colombia, Conchas, ha avuto un colloquio col segretario di Stato Hay. Il trattato pel canale di Panama, non solleverà grandi difficoltà tra i due Stati.

(S) **Londra**, 6. — Il *Foreign Office* ha rifiutato l'offerta di un contingente boero per la spedizione nel Somaliland.

(S) **Colonia**, 6. — Monsignor Uberto Antonio Fischer, vescovo suffraganeo, venne eletto Arcivescovo di questa Archidiocesi.

Nato a Giulik il 30 Maggio 1840; nominato vescovo di Gighopoli, ausiliario di Colonia il 14 febbraio 1889.

La elezioni agli S. U. d' America.

(S) **New-York**, 6. — Una statistica dimostra che la Camera dei rappresentanti si comporrà di 197 repubblicani, non compresi 3 repubblicani fusionisti e di 177 democratici.

In nove distretti il risultato è ancora incerto.

(S) **New-York**, 6 — Gli ultimi risultati finora conosciuti delle elezioni dei deputati alla Camera dei Rappresentanti, dànno eletti 204 repubblicani e 179 democratici.

Sono tuttavia incerti i risultati delle elezioni di tre distretti.

Sagasta e Canalejas

(S) **Madrid**, 6 — In seguito ad una discussione politica, avvenuta alla Camera, vi è rottura completa fra il Presidente del Consiglio, Sagasta, e l'ex-ministro Canalejas.

Sagasta disse che il partito attualmente al Governo è liberale e non radicale e che perciò il radicalismo di Canalejas non poteva essere accettato. A tale dichiarazione, Canalejas rispose: — Quando voi sarete ritornato all'opposizione allora verrete a cercarmi.

Per la visita dell'Imperatore Guglielmo.

(S) **Londra**, 6. — Dieci controtorpediniere si recheranno incontro allo yacht *Hohenzollern* come scorta d'onore e seguiranno sabato mattina lo yacht imperiale tedesco, che avrà a bordo l'Imperatore, fino a Port Victoria.

Parlamenti Esteri

Inghilterra

(S) **Londra**, 6 — *Camera dei Comuni* — Si discute il progetto di credito di otto milioni di lire sterline per soccorsi ai boeri del Transvaal e dell'Orange,

Assistono alla seduta i generali boeri Botha, Delarey e Schalkburger.

Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo a varie interrogazioni, dichiara che egli si reca nell'Africa Meridionale con spirito di conciliazione e dà particolari sul rimpatrio dei prigionieri deportati e circa la ripartizione dei doni.

Rispondendo a sir H. Campbell-Bannerman, il segretario parlamentare per la guerra, lord Raglan, dichiara che soltanto i bollettini di requisizione emessi dal « War Office » saranno pagati e non quelli emessi dai boeri.

Il credito di otto milioni è infine approvato ad unanimità.

(S) **Londra**, 6. — *(Camera dei Comuni)*. — Il Sotto Segretario di Stato agli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che nessuna Potenza si è ancora rifiutata di ratificare la convenzione sugli zuccheri. L'Inghilterra non ha alcuna ragione di credere che alcuna Potenza vi si rifiuti.

Il visconte di Cranborne dichiara poi che il Governo non ha ricevuto alcuna conferma della dichiarazione fatta dal Presidente del Consiglio bulgaro, Danev, secondo la quale tutte le Potenze, eccetto una, si occuperebbero d'intervenire per ottenere riforme in Macedonia.

Germania.

(S) **Berlino**. 6. — *Reicstag* — Dopo lunga discussione si approvano i paragrafi 2, 3 e 4 del progetto delle tariffe doganali conformemente alle proposte della Commissione.

Austria.

(S) **Vienna**, 6. — *Camera dei Deputati*. — Il Governo ritira il progetto di legge sulla leva, presentato alla riapertura della sessione, e ne presenta uno nuovo.

Questo comprende lo stesso aumento del contingente chiesto nel primo progetto, nonchè l'autorizzazione di chiamare sotto le armi 3435 uomini della riserva in servizio attivo per tre anni. Di questi richiamati ogni anno dovrà esser congedata una terza parte. Il nuovo progetto avrà vigore per un anno.

La vittoria dei cristiani-sociali
A VIENNA.

(S) **Vienna**, 6. — Si conferma che in tutti i circondari di Vienna sono stati eletti con grande maggioranza i candidati cristiani-sociali (antisemiti), tranne in uno, ove vi è ballottaggio fra un sociale-democratico ed un antisemita.

Vienna ha eletto per la prima volta gli antisemiti anche nella Dieta.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 6, ore 12,30. — Tutti i giornali si occupano della vittoria dei candidati del partito cristiano-sociale per la Dieta della Bassa Austria, nei 20 distretti di Vienna e nei 7 collegi delle città, e constatano che essa fu superiore alle aspettative dei capi di quel partito, ed assicura ad esso la quasi unanimità per quattro anni in quella Dieta.

Specialmente vivace fu la lotta nel 2° distretto, ove fu rieletto il capo borgomastro di Vienna, dottor Carlo Lueger, e nel 16° e 17°, ove fu rieletto il principe di Lichtenstein, entrambi capi del partito.

La vittoria elettorale — secondo il *Deutscher Volksblatt*, organo principale di esso — dimostra che non solo i comuni rurali, ma anche tutte le classi della popolazione della capitale — dalle più aristocratiche ed intelligenti alla borghesia, alla burocrazia sino alle più umili e basse — approvano il programma del partito che si può riassumere nel motto « L'Austria agli austriaci » e sconfessa le utopie dei pangermanisti e le intemperanze dei socialisti e dei democratici.

Il giornale confuta le accuse lanciate contro l'amministrazione dei cristiano-sociali e dimostra colle cifre alla mano gli immensi progressi edilizi di Vienna e dimostrando lo sviluppo da essa dato alle scuole, confuta le accuse che essa sia fautrice dell'oscurantismo.

La vittoria dei cristiano-sociali è una nuova prova del loro attaccamento alla Dinastia ed ai principii religiosi e dell'ordine.

Il dominio mercantile dei mari.

Sebbene le più recenti notizie lascino molto dubitare del successo finale del grande *trust* oceanico, tuttavia ci piace riprodurre le acute osservazioni, che l'on. Luzzatti pubblica nella *Nuova Antologia*, sulle conseguenze che potrà avere per le flotte mercantili degli altri Stati e, più specialmente, delle Nazioni latine il *trust* americano-anglo-tedesco.

Nonostante gl'inni dei giornali inglesi e la soddisfazione apparente della Germania, non sono certo gli Stati Uniti che hanno perduto in questa formidabile lotta marittima fra loro e l'Europa. Il signor Morgan è riuscito a far consacrare l'opera sua gigantesca, della quale non è chiaro che un fine, l'eliminazione della concorrenza, dal Governo inglese e dal tedesco, perchè il *Norddeutscher Lloyd* e l'*Hamburg America* non piegarono alla *Shipping Combine* senza la licenza del Cancelliere imperiale. E anzi ci pare che il Governo inglese abbia ottenuto meno del tedesco da questo gran Sultano dei mari, che è il Morgan! Imperocchè si attenui pure quanto si voglia il proposito dominatore del *trust* marittimo americano, ma il suo programma occulto dev'essere quello stesso del *trust* dell'acciaio. Impadronirsi dei mercati, sopraffare i concorrenti, i renitenti coll'estremo buon prezzo prima e coi servigi rapidissimi; poi, quando si sono vinti, porre *la taglia del monopolio!* E un altro disegno celato vi dev'essere, e vi è, di favorire le esportazioni americane a ogni costo. Non per nulla chi dirige la fila del *trust* dell'acciaio ha anche nelle sue mani quelle della navigazione mercantile.

Certo, di fronte alla novità di queste oscure concorrenze, la Germania e l'Inghilterra, così impegnate nella produzione siderurgica, hanno preferito intendersi alla men peggio, e l'Inghilterra, per gelosia e per deferenza, ha seguito l'esempio della Germania, la sorgente rivale economica.

I giornali inglesi si allietano perchè le loro navi conserveranno la bandiera nazionale, inglesi saranno gli ufficiali, e proporzionalmente i direttori e le ciurme, e si va fino a preconizzare che alla testa del *trust* si porrà Lord Beresford, un prode e inquieto ammiraglio. E' a vedere se accetterà, ma se anche accettasse non sarebbe lecito meravigliarsene; un *trust*, come quello del Morgan, offre benefizi ben maggiori che qualsiasi ufficio di Stato.

Ma tutte queste cautele contano poco; se il *Trust* marittimo riuscirà, governerà esso gli Stati per la mole immensa degli affari. Avverrà come nell'antica Genova, dove la *Repubblica era nel Banco di San Giorgio e non il Banco di San Giorgio nella Repubblica*.

Il Morgan, per ora, volge i sorrisi dolci alle marine europee; il punto essenziale per lui è di arrolarsele perchè seguano la nave ammiraglia e oceanica degli Stati Uniti. Poi le cose si aggiusteranno per via in queste *combinazioni*, nelle quali i *Yankees* sono divenuti maestri.

E vi è qualcosa di epigrammatico che i due maggiori Stati di Europa, l'Inghilterra e la Germania, si propongano di assecondare il *Trust* marittimo giusto nel momento in cui il Presidente della grande Repubblica americana si mostra alquanto inquieto di queste strane novità e vorrebbe esaminare se convenga porvi qualche freno. Non avrà più dubbi o scrupoli dopo il *battesimo economico* dell'Europa!

Così si vanno disegnando nel mondo questi nuovi *Stati economici*, sopra i Governi, sopra le nazioni, mossi soltanto dal guadagno. Qualcuno vi intravede la futura unità umana nella fratellanza universale dei cambi e dei mezzi di circolazione; ma le parole devono avere una strana fortuna se i *Trusts* possono parere il preludio degli Stati Uniti del mondo!

Non sono dei filantropi che fondano questi nuovi regni industriali, nè degli apostoli che ne bandiscono le dottrine a prezzo del loro sangue; sono dei milionari che vogliono divenire dei miliardari ed è più probabile che da quei nidi escano gli avvoltoi, i seminatori di future discordie economiche, forse peggio, che i tesmofori della pace universale.

E intanto di fronte a questo *Trust* in balia della trinità americana, inglese e tedesca che faranno le flotte mercantili degli altri paesi?

Capitoleranno tutte, si offriranno al nuovo dominatore dei mari?

Ma *le vorrà esso?* Se tutti si federano nel *Trust*, non vi sarebbe più alcuna flotta commerciale da divorare colla concorrenza e il *Trust* nel *circo marittimo* deve cercare *quem devoret*.

Ci pare difficile che si allei colle flotte mercantili delle nazioni latine, della Francia segnatamente.

E allora quale destino le attende?

Sono punti neri d'interrogazione, che almeno gli Stati Uniti ci permetteranno di porre. E un esame nuovo del problema marittimo s'impone a tutte le nazioni più deboli che si posano sul mare.

Noi non vorremmo che il primo effetto del *Trust* fosse un rincrudimento dei premi a titolo di difesa, dei diritti marittimi differenziali a titolo di rappresaglia.

La Francia, così subitanea nei suoi impeti doganali, così *simpliste* nei rimedi, sarebbe ben capace di mettersi su questa via, rievocando l'anima di Colbert. Così i primi effetti del *Trust* sarebbero una deviazione nuova dalla libera concorrenza sui mari, e abbiamo già dimostrato altrove che possono recare un colpo fatale ai trattati di commercio.

Sono macchine terribili, le quali condensano troppa potenza e guai se si adoperano col solo fine del guadagno!

Ora i Morgan, i Schwabe e gli altri ingegni insaziabili di siffatto stampo prima tendono a guadagnare i miliardi a ogni costo, segnatamente colle vicende della borsa e poi donano i milioni, per incremento della scienza e della beneficenza, a espiazione dei peccati economici che possono aver commessi!

Ma comunque ciò sia, *il mare quasi non ci par più libero che teoricamente* e chi regna sul mare ha serva la terra che dal mare si cinge. Gli stessi inglesi, i più esperti sinora nel dominare i mari, hanno dimostrato colle loro perplessità la gravezza estrema di questi pericoli.

Infatti, mentre il loro Governo è intervenuto per regolare l'ingresso di una parte della flotta mercantile nel *Trust*, ha negoziato colla potente Società *Cunard* affinchè, per venti anni (giusto quanto durano gli accordi delle altre linee col *Trust)*, con una congrua sovvenzione dello Scacchiere (un sussidio annuo di 150 mila sterline), essa rimanga fuori del *Trust*, ad applicare ancora le leggi economiche della *concorrenza all'antica maniera*. E' un ultimo omaggio reso da Chamberlain (poichè è lui la testa dirigente) all'ombra di Adamo Smith! Ma si può dubitare se la *Cunard* sappia resistere al nuovo rivale che si fortificherà per ora.

Però c'è da consolarsi perchè, se ne esca illesa, potrà divenire il centro di un altro sindacato marittimo da contrapporsi a quello degli Stati Uniti, salvo a intendersi dopo brevi inimicizie.

Fuori di celia, è forte e legittimo il sospetto che, ridotta la produzione e la circolazione in poche mani, sorga il *grido* della *espropriazione*, o peggio dell'*appropriazione* dello Stato, e si avanzi a chiederla più presto che non si pensi il socialismo collettivista, quale suprema violenza del lavoro contro questa suprema violenza del *capitalismo*, e senza nessuna cura di giustificazioni, soltanto *quia nominor leo*, perchè si sentirà il più forte.

Perduto ogni lume di principii scientifici e morali, si ritorna al diritto del pugno, per terra e per mare!

Inghilterra e Francia

(S) **Londra**, 6 — Il *Daily Mail*, nel suo articolo di fondo, dice che la diminuzione delle forze navali francesi prova che la Francia ha il desiderio di vivere in buona armonia con l'Inghilterra.

Il giornale esprime poi l'opinione che sarebbe conveniente rispondere a questa cortesia richiamando dal Mediterraneo qualche nave inglese ed aggiunge che nessuno in Inghilterra dimentica la attitudine perfettamente corretta della Francia durante la guerra del Sud-Africa.

I proventi dell'erario

Principali entrate dell'esercizio 1902-903 confrontate con quelle dell'esercizio 1901-902.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati a tutto ottobre 1902-903	Risultati a tutto ottobre 1901-902	Differenze
Tasse sugli affari	64,430,699	68,001,680	—3,570,981
Imp. fondi rustici	34,098,477	34,043,071	+ 55,406
Imposta fabbricati	30,349,916	30,197,084	+ 152,832
Imp. sui redd. della ricchezza mobile	68,319,399	66,043,534	+2,275,865
Tasse di fabbricaz.	72,714,658	61,120,708	+11593950
Dogane, diritti mar.	85,026,384	79,344,599	+5,691,785
Dazi int. consumo	25.572,061	25,570,675	+ 1,386
Tabacchi	71,519,122	69,207,785	+2,311,337
Sali	24,890,197	25,084,387	— 194,190
Lotto, tasse tomb.	23,319,683	20,731,225	+2,588,458
Totale	500,240,596	479,334,748	+20905848

Una controversia agrumaria

Un rapporto del nostro ambasciatore a Washington ci dà contezza di una controversia, che dura da lungo tempo, fra importatori e compratori di agrumi agli Stati Uniti, da quando cioè si cominciò a vendere gli agrumi all'asta pubblica.

Nell'inverno le cose vanno bene, perchè le frutta arrivano sane e generalmente le partite consegnate ai compratori corrispondono ai campioni offerti dagli importatori o dai loro agenti.

D'estate, invece, nella qual stagione le frutta arrivano molte volte in condizioni meno buone, gli importatori presentano i campioni più sani possibili, per poter ottenere migliori prezzi all'incanto, e vendono, in realtà, frutti inferiori ai campioni.

Nei primi tempi i compratori, tanto di New-York quanto dell'interno, non ricevendo la frutta sana o di qualità conforme ai campioni, reclamavano prima ai banditori, poi agli importatori.

Non ottenendo soddisfazione, si formarono in Associazione, sotto il nome « Fruit Buyers Union » per la comune protezione contro siffatte arti.

Le regole dell'asta pubblica che volevano la frutta fosse venduta nelle condizioni in cui si trovava, senza vedere se corrispondesse o no ai campioni, dovettero, sotto la pressione della Associazione, venir modificate.

Senonchè gli importatori, a loro volta, si associarono in una « Fruit Importers Union ». Parificate così le forze, vi furono nei docks e nelle sale degli incanti, frequenti e violenti discussioni e dispute, accusandosi gli uni gli altri di mala fede e di soprusi. Le leggi americane favorendo le ragioni dei compratori, i banditori si posero dalla parte di questi, i quali pretendono la merce per la quale pagano e non una merce inferiore.

Ciò fece sì che fra importatori e compratori, si addivenisse ad un accomodamento e si formasse il « Fruit Exchange » di cui è presidente il sig. E. Andrews, vicepresidente il sig. V. L. Zorn, e tesoriere il sig. A. Zucca; e si stabilirono regole per l'offerta dei campioni e la verifica della merce sui docks, con apposito personale di ispettori.

Questo concordato vige attualmente con risultati abbastanza soddisfacenti e le vertenze vengono generalmente composte da apposito Comitato, il *Dock Committee*.

Il modo di procedere è questo. Si prendono dai carichi, cassette di campione, e si espongono in mattinata, in appositi locali, perchè i compratori possano esaminarle. Le cassette sono prese a caso ed il loro contenuto non può essere rimaneggiato dagli importatori. All'uopo gli ispettori vigilano.

+

Nei primi di giugno, in occasione della vendita degli agrumi trasportati dai vapori *M. Minghetti*, *Giorgiona* e *Durango* avvenne un incidente increscioso.

Si trattava di 62,000 cassette di limoni provenienti da Messina e Palermo.

Gli ispettori sui docks constatarono che per più del 50 0[0, i campioni erano stati o scelti o rimpaccati dagli importatori e dai loro agenti, e denunziarono la cosa.

In siffatto caso, quando trattasi di piccole partite, generalmente il banditore rifiuta di vendere, rimanendo l'importatore così punito del suo male operato. Ma nel caso di cui si parla, considerando che si trattava di più della metà del carico, il banditore credette meglio procedere alla vendita, annunziando però che vendeva merce sospetta e invitando i compratori a stare attenti.

In conseguenza di ciò, molti compratori, non trovando le partite di frutta di loro soddisfazione si rifiutarono a pagare i prezzi stabiliti e saldarono i conti con forti deduzioni.

Il « Fruit Exchange » intervenne e i Comitati accomodarono le cose alla chetichella.

Ma questo fatto ha lasciato uno strascico di sospetti e di malumori che danneggia il nostro commercio agrumario.

+

Il comm. Mayer però aggiunge che da maggio a luglio il commercio degli agrumi italiani agli Stati-Uniti, ha avuto un inaspettato risveglio, dovuto ai danni prodotti dai geli agli agrumi di California.

Il totale dell'importazione dei limoni, nei tre mesi, è salito a 2,200,000 cassette in paragone di 1,900,000 nel trimestre corrispondente 1901. Il valore però è stato inferiore agli anni precedenti e cioè dollari 3,327,781 in confronto a 3,516,856 dollari nel 1901.

Il commercio degli aranci italiani è stato pure in aumento nell'anno scorso: 120,800 cassette nel 1902 in confronto di 63,360 nel 1901. Il valore è stato superiore: 218,605 dollari in confronto a 113,915 nel 1901.

Nella scorsa estate, in causa della temperatura insolitamente fresca, gli importatori rifiutarono di ritirare dalla dogana più di 100,000 cassette di limoni, provvedendo di non potere coprire, colla vendita, le spese di dazio, tanto più che temevano la merce avariata. Speravano che la dogana buttasse quelle partite a mare. Invece la dogana, nonostante le loro proteste, le vendette.

Questo e gli altri fatti riferiti dal nostro ambasciatore, dimostrano quanto aleatorio sia questo genere di commercio negli Stati Uniti.

Il comm. Mayer termina osservando che, mentre, per i limoni, il nostro paese è l'unico importatore ed ha solo da temere la produzione locale, a dir vero in continuo aumento e minacciosa per l'avvenire; per gli aranci abbiamo, nella importazione, la concorrenza del Messico e delle Indie occidentali britanniche, quest'ultima soverchiante, senza dire della concorrenza della produzione locale, Florida e California, che dà al consumo aranci ottimi, e spesso superiori ai nostri.

Giambattista Vico
a Lodovico Antonio Muratori.
Lettera inedita.

I due sommi storici del secolo XVIII furono coetanei, salvo il divario di pochi anni tra loro. G. B. Vico nacque il 23 giugno 1668, e morì il 23 gennaio 1744; L. A. Muratori nacque il 31 ottobre 1672, e morì il 23 gennaio 1750. Furono ancor essi cooperatori nella stessa maniera, nell'ordinare le loro faticose e preziose indagini storiche? Tutti e due resero servigii notevoli e indimenticabili alla storia; ma camminarono, senza dubbio, per distinte vie, e aspirarono a diverso intento. Il Vico, in tutta la vita, coltivò la storia in modo generale, per cercarvi le supreme leggi *intorno alla comune natura dei popoli*; sì che a lui premeva di scoprire l'andamento non di qualche epoca speciale, bensì di tutte le epoche, più antiche ed oscure, prive o scarse di documenti o di tradizioni. Il Muratori, al contrario, coltivò la storia in modo particolare, adoperandosi con cura sollecita e sorprendente ad adunare e vagliare documenti intorno al medio evo, per lasciare ai posteri materiali storici, in gran parte scovati da lui, indispensabili a poter ricostruire la storia di quell'epoca arruffata e scompigliata. Potrebbe dirsi, in breve, che il Vico volle essere storico in senso filosofico; il Muratori, in senso prammatico.

Alessandro Manzoni, dopo avere accennato ai due esimii cultori di storia del secolo XVIII, scrive con la sua consueta acutezza e giustizia: « Osservando i lavori del Muratori e del Vico, par quasi di vedere, con ammirazione e con dispiacere insieme, due gran forze disunite, e nello stesso tempo, come un barlume d'un grand'effetto che sarebbe prodotto dalla loro riunione. Nella moltitudine delle notizie positive, che il primo vi mette davanti, non si può non desiderare gl'intenti generali del secondo, quasi uno sguardo più esteso, più penetrante, più sicuro; come un mezzo d'acquistare un concetto unico e lucido di tante parti, che, separate, compariscono piccole e oscure, è di spiegar la storia d'un tempo con la storia dell'umanità (*Discorso sopra alcuni punti della storia longobardica in Italia*, Cap. II, Milano, Sonzogno, 1873). Desiderio, al certo, lodevole del Manzoni: tanto, più lodevole, in quanto che nota nello stesso *Discorso*, che l'arte di comporre la storia — insieme positiva e speculativa, documentata e ragionata, esercitata oggi da alcuni stranieri — abbia avuto « il suo cominciamento e un progresso non volgare in Italia. » Al proposito ricorda L. A. Muratori e G. B. Vico.

I due insigni e celebri coetanei, pur proseguendo nella storia un sentiero e uno scopo diverso, ebbero tra loro scambievole amicizia e stima? Nel mio studio sopra G. B. Vico cercai all'uopo qualche indizio. Appena mi riuscì di scoprirne uno, ed è questo: che il Padre Michele da Reggio narrava al Vico in una lettera indirizzatagli nel 1729, che avendo a Modena visitato il Muratori, e salutato a suo nome, il Muratori aveva *gradito il saluto al più alto segno* (*Giambattista Vico e i suoi critici cattolici*, p. 285, Napoli, Pierro, 1898).

Il fatto non era una efficace prova di amicizia e di stima tra i due onorandi storici; stantechè nel secolo XVIII abbondavano lodi vaghe, ed ammirazioni generiche fra i cultori degli studii. Siffatta prova è la lettera inedita che ora pubblichiamo, importantissima non pel contenuto storico e scientifico, ma come valido indizio di sincera amicizia e stima tra Vico e Muratori.

Sono obbligato allo Spinelli, ricercatore degli scritti inediti del Muratori, che siasi compiaciuto d'inviarmela da Modena, accompagnata con alquante note, dopo che n'è stato pregato a nome mio dal valente giovane Formiggini. La lettera del Vico sarà pubblicata fra due o tre anni nell'Epistolario Muratoriano, che ora è arrivato al 1710.

Ecco, intanto, la lettera del Vico al Muratori:

Napoli, 5 giugno 1730.

Dalla singolare bontà ch'adorna V. S. Ill.ma al par della sua gran dottrina ed erudizione, debbo io riconoscere l'onore impartitomi dai sigg. Accademici Assorditi di Urbino, d'avermi annoverato fra loro; appo i quali m'immagino, che tanto io mi abbia di credito, quanto ella me n'avrà dato colla sua autorità. Ne professo egualmente ed a V. S. ed a cotesti sigg. Ill.mi le dovute grazie.

Però d'intorno a ciò che mi comanda del compendio della mia vita letteraria, la prego a dar un'occhiata ad una mia lettera del Raccoglitore degli Opuscoli eruditi, dove ella è raccolta, indiretta al sig. Valisnieri, che tien luogo della Prefazione al primo tomo, e leggerà le tante mie proteste pubblicamente fatte, perchè ella sola non si stampasse; talchè la mia gravità richiede che io non abbia a dar fuori altra quantunque ristretta.

Se il consaputo Padre volesse ristampare quella, io non potrei far altro che emendarla dagl'innumerevoli errori di stampa, de' quali va bruttamente avvisata.

Per l'Ab. Chiampini mandai a salutare V. S. Ill.ma e il sig. Marchese Orsi. Ad entrambi inviai, in piccol segno della molta mia stima inverso esso loro, due esemplari d'un opuscoletto, ch'allora era uscito per le stampe col titolo: *Nota in Acta Lipsiensia*. Credo che non le siano ancora capitati fra mani.

Desidero sapere della salute del P. Michele da Reggio, per lo quale innanzi aveva io pure mandati i miei saluti costì a V. S. Ill.ma, come ad esso sig. Marchese; come ora aggiungo quelli al P. Predicatore: e con rispetto mi raffermo,

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo Obbl.mo servitore
Giambattista Vico.

Trascritta la lettera del Vico al Muratori, non importante, ripeto, pel contenuto, ma pel sicuro indizio che da essa abbiamo della loro amicizia e stima, riassumiamo le note che vi ha fatto l'erudito Spinelli. L'Accademia degli Assorditi di Urbino, di cui parla la lettera, si fondò nel secolo XVI.

Essendo ammalata e presso a morire, venne risanata nel 1729 dal Muratori, e vi fece ascrivere, tra altri scrittori, anche il Vico. Il *Raccoglitore degli opuscoli eruditi*, a cui richiama anche la lettera del Vico, è il frate Angiolo Calogierà, benemerito assai d'avere raccolto molti scritti scientifici e filologici del suo tempo (Venezia, 1728-1754). Di alcuni mi son io pure giovato nel mio libro su *Giambattista Vico e i suoi critici cattolici*. Il Chiampini che si nomina nella stessa lettera, era altro frate agostiniano, tenuto in molto conto, per la sua varia dottrina e per la sua vita esemplare, dal Vico e dal Muratori. L'altro nominato nella lettera, il Marchese Orsi, fu uno scrittore di molta fama nel secolo XVIII.

E per conchiudere, quanti uomini di studio, di molto grido al loro tempo, poi, meritamente o immeritamente precipitano nella tomba della dimenticanza?!

B. Labanca

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

RR. DD. riflettenti applicazione di tasse di famiglia e sul bestiame — Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. Com. di Cremona e Verolanuova (Brescia) e nomina a Regi Commissari straordinari rispettivamente del comm. Giovanni Nota e del dottor Vittorio Ceccato e sulla proroga dei poteri dei Regi Commissarii straordinari di Laureana di Borello (Reggio Calabria) e San Nicola dell'Alto (Catanzaro) — Disposizioni fatte nel personale dipendenti dai Min. dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti — Concorsi.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Milano, 6 ore 15,25. — L'Università Commerciale Bocconi verrà inaugurata lunedì venturo con l'intervento del ministro Nasi.

— Il Comitato Federale dei ferrovieri - Lurati, Nofri, Galleani, Branconi, Fournier e Perando — verrà il 17 corr. a Roma per conferire con il Governo sugli accordi per l'assestamento della vertenza con il personale.

Savona, 6, ore 14. — L'Amministrazione delle ferrovie ha inviato un numero maggiore di carri, ed il lavoro è stato ripreso completamente, in attesa dei provvedimenti definitivi.

Per una ferrovia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 6, ore 16,20. — *(ermon)* — L'Unione Liberale Monarchica ha deliberato di promuovere una viva ed efficace agitazione per la esecuzione immediata del tronco Vievola-Confine, ed ha chiamato a raccolta i Circoli e le Associazioni torinesi.

I giornali plaudono a tale decisione.

Il sindaco ha insistito telegraficamente per la costruzione presso gli on. Zanardelli e Balenzano.

La Gazzetta del popolo deplora che il Governo si preoccupi soltanto di tenere a bada l'on. Biancheri e soggiunge:

« Gli interessi e i dietro-scena giustificano le più vivaci proteste della cittadinanza torinese, offesa nel vedere come i puntigli dell'on. Biancheri possano sopraffare il buon diritto nostro.

Il Ministero potrebbe trovarsi di fronte a dimostrazioni gravissime, e magari alle dimissioni in massa del Consiglio Comunale. »

Invita, poi, il sindaco ad indire intanto un convegno ufficiale di tutti i rappresentanti delle provincie di Torino, di Cuneo e di Porto Maurizio.

Dimostrazione studentesca.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 6, ore 24. — *(ermon)*. Gli studenti di matematica e d'ingegneria, indispettiti del rigorismo del loro professore Gino Fano, insegnante di geometria, il quale nell'attuale sessione, ne promuoveva solo un terzo, attesolo nel pomeriggio di ieri all'uscita dalla Università lo fischiarono sonoramente.

Stasera rinnovarono la chiassata spalleggiati dai compagni delle altre Facoltà.

Oltre duecento studenti accolsero al suo apparire il professore con urla, fischi ed invettive.

Il delegato di P. S. per troncare l'indecoroso spettacolo invitò il professore ad entrare alla sezione di Palazzo Madama. Ma i dimostranti accerchiarono il Palazzo sorvegliandone le uscite.

Allora le guardie accompagnarono fuori il professore proteggendolo finchè non fu salito sul tram.

Gli studenti però lo seguirono schiamazzando.

A Piazza Vittorio il professore discese per salire sopra un altro tram: ma i dimostranti si affollarono davanti al carrozzone, impedendo che si movesse.

Fatta venire allora una vettura il professore potè finalmente sottrarsi ai chiassi.

Gli studenti, ritornati all'Università, improvvisarono un comizio, inveendo contro il professore e dandosi convegno per domani per ripetere il baccano. Si spera però che le autorità lo impediranno.

L'inaugurazione dell'Università di Messina.

Messina, 5. — Presenti le autorità civili e militari, molte signore professori e studenti e numeroso pubblico ebbe luogo ieri nel pomeriggio la solenne inaugurazione del nuovo anno scolastico alla R. Università di Messina.

Dopo una breve relazione del prof. Lilla prorettore, lesse il discorso inaugurale il prof. Arturo Guzzoni Degli Ancarani, ordinario di ostetricia e ginecologia, il quale svolse l'argomento: *Prima e dopo la nascita*.

L'oratore dopo aver affermato l'opportunità dell'abolizione dei discorsi inaugurali e la loro sostituzione con una nuova festa solenne per la consegna dei diplomi ai nuovi laureati parlò della *puericultura* prima della nascita, ossia dei mezzi che si ponno adottare per avere dei bambini bene sviluppati: e questo mezzo consiste nel riposo della gravida negli ultimi tempi prima del parto, citando cifre, lavori e statistiche anche personali.

Discusse la legge sul lavoro delle donne approvata dalla Camera e propose l'istituzione di sanatorii per la gravidanza, il riposo della gravida nell'ultimo mese almeno della gravidanza, una Cassa nazionale di assicurazione onde le donne riposando abbiano una quota giornaliera ed espresse il desiderio che una legge impedisca il matrimonio ai tubercolosi, degenerati, deficienti ecc.

Per quanto riguarda la nascita illustrò l'allattamento materno, combattè le nutrici affermando il latte della madre appartenere *esclusivamente* al suo bambino; fece voti che i brefotrofi così come sono vengano riformati, e che finalmente venga abolita la *ruota* che ancora sussiste in varie città come a Messina, e citò statistiche diverse sulla mortalità dei bambini specie illegittimi. Sostenne calorosamente la ricerca della paternità, e descrisse il modo di allevare i bambini prematuri, e di venire in aiuto alle madri creando delle *consultazioni per i lattanti* come si è fatto a Parigi, a Firenze ed altrove.

Concluse incitando gli studenti ad occuparsi con amore dei grandi nuovi problemi sociali tra i quali occupa uno dei primi posti quello della protezione della gravida e del bambino.

Il discorso letto rapidamente durò un'ora: ascoltato attentamente fu varie volte interrotto da unanimi applausi. Sollevò più volte l'ilarità e fu salutato alla fine da un applauso lungo ed unanime.

Autorità e colleghi si congratularono coll'oratore per la modernità del tema, per la verve in cui era stato scritto e per le ardite opinioni messe innanzi, sapendosi sopratutto che il prof. Guzzoni appartiene al partito monarchico.

Messina, 4. — *Nomina del Rettore* — Ieri il Corpo universitario ha proceduto alla votazione per la nomina del rettore. Primo nella quaderna è riuscito il prof. Martinetti, rettore uscente.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova,** 5. — Ieri furono caricati in questo porto 1069 carri, di cui 458 di carbone per i privati e 114 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 204, dei quali 134 per imbarco.

Il delitto di Bologna.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Bologna, 7, ore 1. — Vi comunico un'importante notizia venuta a mia conoscenza oggi stesso intorno ai viaggi della Bonetti, antecedenti alla scoperta dell'assassinio.

Il dottor M. B., noto *sportsman*, reduce dalle Romagne dove tiene dei possedimenti, mi diceva di aver veduto a Rimini il 31 agosto la Bonetti, insieme al solito Tizio grande e biondo, non peranco identificato, che fa sovente capolino dalle risultanze dell'istruttoria.

Erano circa le 13. I due camminavano velocemente in senso opposto al B., che si trovava sulla strada che conduce al villino allora abitato dal professor Murri.

I due evidentemente si dirigevano alla stazione.

La Bonetti, appena vide il B., che conosceva di vista, impallidì.

Passata oltre si fermò, indicandolo al compagno.

Ciò fu notato dal B., il quale, non comprendendo il perchè del turbamento della Bonetti, si era pure fermato per osservare i due che avevano assieme un contegno molto sospetto.

Il B. mi assicura che, subito dopo scoperto il misfatto, mentre si faceva strada l'idea di un assassinio a base di femmina, egli pensò con insistenza a tale incontro, ricevendone l'impressione che avesse qualche relazione col delitto.

Il B. diceva essergli sembrato che i due si dirigessero alla stazione.

Infatti alle 13,57 parte il treno da Rimini per Bologna.

L'importanza di questa notizia, venuta a mia conoscenza prima di ogni altro, consiste nel fatto dall'essere stati veduti la Bonetti e l'altro nei pressi del villino Murri.

Circa la voce, che si fa correre con insistenza dagli amici e da coloro che simpatizzano cogli accusati, della probabilità che il processo si faccia a Ravenna, vi assicuro in modo formale che nessuno ha pensato seriamente a togliere i giudicabili da Bologna. E per escludere Ravenna basta compulsare i dati statistici dei processi per assassinii e omicidii svoltisi colà in questi ultimi tempi.

Si parla della necessità di togliere la causa dei fratelli Murri e complici dalla sfera di influenza paterna, eppoi si indica una città che è molto discutibile sia fuori di cotesta sfera.

Tanto varrebbe indicare Fermo o Rapagnano.

Ma invece vi ripeto che non si può aver pensato ad altre città pel fatto che la Procura di Bologna non crede vi siano serii motivi da giustificare un tale provvedimento per legittima suspicione.

Basta pensare al successo ottenuto dagli amici degli assassini con la loro campagna per convincersene subito!

Esposizioni e Congressi

Il II Congresso dei Comuni italiani.

Nei giorni 9, 10 e 11 novembre sarà tenuto a Messina il II Congresso dei Comuni italiani, pel quale concedono i soliti ribassi le ferrovie continentali e Sicule, e la Navigazione generale.

I Comuni possono esservi rappresentati dal sindaco, da un assessore o da un consigliere delegato dal sindaco.

Tra i temi che vi si discuteranno ci sono i seguenti:

Riforma del regolamento comunale e provinciale (relatore dott. P. Nicolini);

Modificazioni urgenti alla legge comunale e provinciale (relatore dott. G. Ravenna);

Sgravio dei Comuni da spese di competenza dello Stato (relatore avv. A. Martino);

Referendum amministrativo (relatore avv. Giacomo Ferri);

Municipalizzazione dei pubblici servizi (relatore on. G. Mariotti;

Riforma dei tributi locali (relatore avv. A. Curtini).

Si preparano a Messina cordiali accoglienze ai membri del Congresso.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 6, ore 12. — Iersera un'ottantina di parrucchieri-lavoranti fecero una dimostrazione contro i principali che, dimenticando il concordato, si rifiutano di chiudere i negozi alle 20.

All'estero.

Madrid, 6 — Lo sciopero dei tessitori e dei filatori scoppiato a Mataro, importante centro industriale della Catalogna, assume una certa gravità. Dopo 32 settimane di sciopero, i padroni, quantunque minacciati dalla rovina, persistono nel rifiuto di riconoscere le associazioni degli operai. Da parte loro, gli scioperanti, avendo esaurito i fondi della loro cassa, hanno dovuto aprire una sottoscrizione pubblica per trovare i mezzi di continuare la lotta.

I minatori in Francia.

Parigi, 6. — La notte è passata calma nel bacino del Pas-de-Calais, eccetto che nella concessione di Flechinelle. Lo sciopero è sempre completo. I minatori attendono ordini per riprendere il lavoro.

Parigi, 6. — Si ha da Carmaux che Jaurès è giunto colà a mezzogiorno.

I delegati delle Compagnie minerarie del Nord e quelli dei minatori sono stati interrogati stamane dagli arbitri e saranno uditi nel pomeriggio in contraddittorio. La sentenza arbitrale sarà pubblicata probabilmente domani mattina.

(S) **Parigi,** 6. — Il *Temps* dice che gli arbitri dei minatori del Pas-de-Calais essendosi rifiutati di udire Lanoir, segretario generale della Borsa indipendente del lavoro e del Sindacato giallo, questi ha scritto loro una violenta lettera di protesta.

Lanoir si è dimesso dalle sue funzioni di segretario della Borsa del lavoro ed ha dichiarato di essere scoraggiato, soggiungendo che tutti gli sforzi fatti da lui e dai suoi amici diventano inutili per paura dei padroni. Lanoir così dichiarò ad un redattore del *Temps* e disse ch'egli consigliava i gialli ad unirsi ai rossi perchè essi soli sono ascoltati.

Drammi di terra e di mare

Città scomparsa.

Londra, 6 — I giornali hanno da Messico che la città di Ocos, che era un tempo uno dei principali porti messicani sul Pacifico, è quasi completamente scomparsa nel mare, in seguito al terremoto che vi fu nell'aprile scorso.

Incendio a bordo di una nave.

Messina, 6 — Il vapore germanico *Bergerdorf* ha dovuto appoggiare in questa rada in seguito a grave incendio scoppiato nella stiva.

Un marinaio è moribondo per asfissia.

Il disastro di Madison Square.

New-York, 6. — Nell'accidente di Madison Square rimasero ferite ottanta persone, delle quali sette dovettero subire l'amputazione delle mani.

Teatri ed Arte

Drammatica — *La casa del sonno*, dramma in quattro atti di Carlo Bertolazzi, ebbe al Manzoni di Milano non un'accoglienza entusiastica — forse la stessa indole del lavoro non lo permise — ma un'accoglienza festosa.

L'atto primo giustifica il titolo.

Esso riproduce l'ambiente di una casa patriarcale. E' la vigilia di Natale e intorno al focolare su cui crepita il ceppo tradizionale sono raccolti e recitano l'*angelus* Papà Carlone, il figlio Giovanni, ormai vecchio anche lui, Adele, moglie di Giovanni, e Camilla nipote di costui. Per la prima volta non è presente Luciano figlio di Giovanni.

Ma egli arriva, e reca una folata della vita agitata e febbrile della città ov'e fa l'agente di cambio, dopo aver lasciato quella che egli aveva soprannominato *La casa del sonno* ed annunzia che sta per sposare una ricca ereditiera che lo porrà d'un tratto alla testa delle più alte imprese finanziarie: e non si accorge di avere distrutto il bel sogno di Camilla.

L'azione dell'atto secondo si svolge nel sontuoso appartamento di Luciano. Questi sta per lanciare un grande affare: parecchi banchieri lo sconsigliano, ma egli annuncia che farà da solo ed è sì pieno del grandioso progetto che non si ricorda nemmeno di avere una moglie, un bambino ed ospiti per la cerimonia battesimale i vecchi genitori.

All'atto terzo il dramma stringe. Luciano è rovinato; la voragine aperta dall'assurda impresa ha ingoiato tutto il patrimonio suo e dei suoi cari, ma egli ha lasciato nella rovina anche l'onore per aver disposto fraudolentemente di un deposito affidatogli. I genitori venuti in città per visitare i locali della Banca fondata dal figlio assistono alla catastrofe: Luciano si salva con la fuga, ma la madre muore di crepacuore.

Atto quarto. Giovanni è affranto dall'angoscia: Camilla ed Ada, la moglie di Luciano, gemono di dolore. Luciano, avvertito della sciagura da un amico, torna nascostamente, di notte, da Lugano per dare l'ultimo addio alla salma della madre. Ma oramai che ha perduto tutto vuol rimanere. Che gli importa più della prigionia?

Il vecchio padre non regge a tale pensiero. Le lacrime di Ada, che anch'essa perdona perchè ama, ricordano a Luciano il bambino e gli impongono il dovere di vivere libero per lottare e per riabilitarsi; e Luciano fugge di nuovo, mentre le tre vittime superstiti della sua follia si ritraggono singhiozzando.

— *Aldo* ci telegrafa da **Genova** (6 ore 12.40): *Al telefono* il dramma di Delorde e Folley fu rappresentato iersera al Politeama Margherita da Zacconi in modo magistrale.

Piacque essenzialmente per la esecuzione.

Lirica. — Alla Monnaie di Bruxelles è stata rappresentata per la prima volta *Il Legatario universale* del maestro Giorgio Pfeiffer. Successo eccellente per la musica e per l'esecuzione. L'orchestra era diretta dal maestro Dupuis.

— Al Teatro Centrale di Berlino *Madame Scherry* nuova operetta in 3 atti, libretto degli autori francesi Maurizio Ordonneau e Burani, musica del compositore viennese Hugo Felix, è piaciuta discretamente.

— Al teatro di Versailles una nuova opera comica del giovane O. Cuquelet, intitolata *Nel nido degli altri* ha incontrato molto favore.

Tamagno a Genova.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova 6, ore 23.55. *(Aldo)*. — Malgrado il tempo pessimo stasera il Politeama Genovese era affollatissimo di pubblico scelto.

Tamagno, al suo comparire sulla scena nel secondo atto del *Guglielmo Tell* fu salutato da una immensa ovazione.

Gli applausi entusiastici si ripeterono dopo il terzetto. Il grande tenore fu costretto a bissare il finale e così pure il giuramento. Calata la tela fu chiamato per ben venti volte al proscenio.

Il cav. Chiarella, proprietario, da un palco del proscenio gli presentò una splendida corona di allora, donata dall'Impresa.

Il Sodalizio degli artisti lirici gli offrì una medaglia d'oro.

Rinnovandosi i caldissimi applausi e le insistenti chiamate, Tamagno cantò l'aria « Esultate » dell'*Otello* a voce scoperta senza orchestra, di cui il pubblico entusiasmato, tutto in piedi, chiese ed ottenne il *bis* accolto con nuove entusiastiche ovazioni.

L'incasso, che va a favore del Sodalizio degli artisti lirici italiani, si calcola a 10,000 lire.

Tamagno promise di prendere parte il 9 dicembre venturo ad un concerto di beneficenza.

La sua voce si mantiene limpida, squillante, fresca come molti anni fa.

Fu vivamente applaudita anche la signora Tetrazzini, alla quale nel *Barbiere di Siviglia* furono offerte molte *corbeilles* di fiori.

" Adriana Lecouvreur „ del m. Cilea.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano 7, ore 1.30. — Il nostro Teatro Lirico si riaprì colla prima rappresentazione di *Adriana Lecouvreur*, opera in 4 atti del maestro calabrese F. Cilea su libretto di Arturo Colautti, lodatissimo per bellezza di situazioni e venustà di versi.

Il soggetto è tratto dal noto e vecchio dramma omonimo di Scribe e Legouvé.

Soltanto nel dramma del Colautti è soppresso il primo atto del dramma originale, o, a meglio dire, i particolari di questo essenziali all'intreccio, sono ingegnosamente innestati nelle scene degli atti secondo e terzo del nuovo lavoro.

L'atto del *foyer* della Commedia francese è così il primo dell'opera.

Il teatro era affollato ma non gremito.

Durante i primi tre atti vi furono molti applausi.

Si volle il *bis* del monologo di Michonnet (baritono De Luca) al primo atto e alla fine vi furono tre chiamate.

Si volle pure il *bis* dell'interludietto e del notturnino al secondo atto, dopo il quale vi furono quattro chiamate.

Dopo il terzo, opportunamente accorciato, altre tre chiamate.

Ma il successo si delineò vero, sincero e continuato ed in alcune scene entusiastico al quarto atto, in cui la vena melodica si espande, guadagna per intensità di passione man mano che il dramma si avvicina alla tragica fine.

Fu bissato calorosamente il duetto fra Maurizio di Sassonia (tenore Caruso) e Adriana (A. Pandolfini), nonchè la squisita romanza di Adriana « Poveri fiori. »

Alla fine sei chiamate entusiastiche, evocanti pure il Colautti, che non comparve.

L'esecuzione poteva desiderarsi migliore specialmente da parte del tenore Caruso.

Degna dei maggiori elogi la Pandolfini, protagonista efficace per misura e slanci di passione specialmente nel quarto atto.

Bene l'orchestra. Decoroso l'allestimento scenico.

Sports

Ciclismo. — *La corsa dei 50 chilometri a Parigi.* — Scrivono da Parigi:

Moltissima folla accorse ieri al Parco dei Principi per la seconda prova della Corsa di 2 giorni su 50 km. Eccovi i risultati:

Corsa scratches: 1. Bald facilmente, 2. Heller, 3. Gentel, 4. Poulain, 5. Eros.

Handicap 300 metri - Prima batteria: 1. Bazire (250), 2. Moussier (175), 3. Soler (150).

Seconda batteria: 1. Gentel (15), 2. Poulain (40), 3. Kaeser (35). La finale venne rimandata.

Corsa di 50 km. (Seconda prova per la corsa dei 2 giorni). Elkes, non si sa perchè, non si presentò allo starter e venne rimpiazzato da Bouhours.

La lotta nondimeno è assai interessante, sebbene Bouhours sia presto distanziato da Michael che marcia splendidamente.

E' 1. Michael in 43' 19" 2[5, 2. Bouhours a due giri, 3. Robl lontano assai.

Il risultato complessivo dei due giorni è dunque: 1. Michael, 2. Robl, 3. Bouhours, 4. Elkes.

Corsa tandems: 1. *Eros-Ferrari*, 1. Domain-Poulain, 3. Collomb-Lerrain.

La vittoria dell'*equipe* italiana è accolta freddamente ma non è per questo meno meritoria, i corridori francesi essendosi difesi assai bene.

Scherma. — Il maestro Antonio Migliorini prenderà parte al torneo schermistico che si terrà a Parigi dal 20 al 31 genn. 903.

Auguri cordiali all'amico carissimo e valente schermitore.

Corsa ciclistica popolare. — Domenica 9 corrente avrà luogo una corsa ciclistica popolare indetta dalla Forza e Coraggio, sul percorso Pontelungo-Frattocchie-Salita degli Spiriti (km. 28) riservata a tutti coloro che non hanno mai vinti primi, secondi e terzi premi in corse di resistenza su strada.

Piazzati n. 8 - Inscrizioni: 40 centesimi pei soci, 75 per gli altri. Si ricevono a tutto sabato sera alle 8 in via Belisario n. 15-A.

Per domenica 16 è indetta una corsa podistica di 6 chilometri per *juniori*.

Automobilismo. — *123 chilometri all'ora.* — Telegrafano da Parigi (6) che Jourdan Fournier ha battuto il *record* automobilistico mondiale del chilometro e del miglio, *record* che era tenuto finora da Vanderbilt.

Egli ha percorso un chilometro in 29 secondi ed 1[3 di miglio in 47 secondi e 2[5, ciò che rappresenta la velocità di 123 chilometri all'ora.

Questo *record* è stato fatto in occasione dell'inaugurazione della strada ufficiale scelta dall'*Automobile Club* per questo genere di *performances*.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise - Circolo feriale.

Pres.: comm. Vitelli — Giudici: Servici e Ciarocchi — P. M.: cav. Pacces — P. C.: De Santis, Mangelli e Cadurri — Dif.: Raodanini.

Omicidio in Cerveteri.

Maria Cardinali, di anni 25, da Pesaro, la sera del 30 marzo, per motivi di gelosia, si azzuffò con Salvatore Paolucci, al quale era unita col solo vincolo religioso, e gli inferse due coltellate, una delle quali avendogli perforato lo stomaco, fu causa della morte, che avvenne quasi all'istante.

Ieri la disgraziata fu giudicata per omicidio. I giurati ritennero che aveva agito per legittima difesa, sicchè fu assolta.

Tribunale - Sezioni penali.

Tentato furto. — Settimio Cherubini, di anni 24, da San Severino, calzolaio, ab. in via Goffredo Mameli 56, per aver tentato di penetrare, con scasso, nell'abitazione dell'avv. Pasquale Auletta, fu condannato a 7 anni e mezzo di reclusione.

Pres.: Morgese — P. M.: Bologna — Dif.: Carnebianca.

Usciere oltraggiato. — Mariano Olivieri, di anni 38 da Canino sul lago di Bolsena, portiere della casa al n. 31 di via delle Marmorelle, per aver oltraggiato Ernesto Colantoni, usciere della Pretura del primo mandamento, che era andato a procedere alla vendita di certo carbone di cui l'Olivieri era custode, fu condannato a 25 giorni di reclusione.

Pres.: Morgese — P. M.: Bologna — Dif.: Bindi.

Tentato furto con scasso. — Serafino Marconi di anni 19 romano, abitante in via Baccina 15, fu condannato a 100 giorni di reclusione perchè la mattina del 14 settembre, mediante chiave falsa, era entrato nell'abitazione di Mario Panella, posta in via del Foro Traiano 56.

Pres.: Morgese — P. M.: Bologna — Dif.: Carnebianca.

Appropriazione indebita. — Liberato Di Cioccio di anni 32 da Pratola Peligna, per essersi il 31 luglio appropriato L. 25 avute dal possidente Luigi Ceccarelli per acquistare alcuni biglietti ferroviari, fu condannato a 3 mesi di reclusione.

A porte chiuse. — Paolo Cuppini di anni 49 romano, chierico della chiesa di S. Eusebio in piazza Vittorio Emanuele, fu condannato a 27 mesi di reclusione per un reato turpe commesso il 29 agosto nella sagrestia della chiesa in danno di due bambine.

Pres.: Morgese — P. M.: Bologna — Dif. Cerquetti.

Processo Casale

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 6 ore 17,40. — Nell'udienza odierna l'imputato De Siena ha seguitato la genesi delle Convenzioni.

Processo per alto tradimento a Lipsia

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Berlino, 6, ore 15,30 — Al tribunale dell'Impero di Lipsia, costituitosi in Corte speciale, fu iniziato il processo contro Leone Beck, capo-minatore, Antonio Bai, controllore, Maria Bai di lui consorte, Giuseppe Lungi, Luigi Proserpio ed altri braccianti italiani, accusati di alto tradimento per aver comunicato alla Francia i piani della fortezza di Metz.

Furono uditi 18 testimoni.

L'importanza che il Governo dà alla causa risalta dall'invio del maggiore Bosse del grande stato maggiore ad assistere al dibattimento.

Questo si tiene a porte chiuse.

Vidal dopo la condanna.

(S) **Nizza,** 6 — Durante la lettura della sentenza, Vidal sembrava indifferente, ma un violento tremito che egli aveva alle mani tradiva la sua emozione. Parecchie migliaia di persone inseguirono, all'uscita, la vettura cellulare in cui si trovava Vidal, gridando: *A morte!*

Quando fu rientrato nella prigione, Vidal disse al capoguardiano: « Sono contento che tutto sia finito. Ebbi il coraggio per commettere delitti e ne avrò per morire ». Vidal non parlò di sua madre.

Dalla Provincia Romana

Civitavecchia, 6, ore 16. — Stamane in Allumiere un pavimento della casa di Luisa Rimondini è ruinato improvvisamente.

La donna è quasi illesa. Sotto le macerie è rimasto morto invece il figlio Francesco. Il sotto-prefetto ha ordinato un'inchiesta.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 7 novembre 1902 — S. Ernesto

Leva il Sole alle ore 6.50 m. — Tramonta alle 4.56 s.
Leva la Luna alle ore 0.16 m. — Tramonta alle 10.49 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1[4.

BOLLETTINO METEORICO.

6 novembre ore 15.

Europa: l'annunciata depressione sull'Irlanda si è maggiormente accentuata invadendo il continente Brest 747; la massima pressione sul Baltico, Liban 773.

Italia 24 ore: barometro ancora disceso di circa 2 mm.: temperatura notevolmente aumentata sull'Italia superiore, diminuita altrove; venti deboli del 1.o e 2.o quadrante.

Stamane: cielo coperto al Nord, Toscana e Sardegna, sereno o poco nuvoloso altrove; venti intorno levante freschi in Sardegna e versante tirrenico, deboli altrove.

Barometro: a 765 lungo la catena Alpina e versante Adriatico; minimo a 760 in Sardegna.

Probabilità: venti forti intorno levante in Sardegna, con mare agitato, deboli e moderati altrove; cielo coperto con qualche pioggia al Nord, Centro e Sardegna, vario altrove.

Monoverbo a rovescio.

OSTSA

Spiegazione del Passatempo precedente:

VELA-LEVA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 4 novembre.
Nati 39.
Morti 22 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Astor Antonino fu Giuseppe, Catania, 66 coniug.
Brunoli Prudenza fu Filippo, Albano, 70 ved.
De Grandis Antonio di Giuseppe, Poli, 45
Giuliani Ostilia fu Domenico, Civita Castellana, 24 nub.
Leoncini Cecilia di Carlo, Nemi, 85
De Angelis Enrica di Giovanni, Roma, 25 coniug.
De Magistris Stefania fu Michele, Palestrina, 81 ved.
Giantoni Giovanni fu Giuseppe, Fabriano, 70 cel.
Marcacci Amalia fu Antonio, Roma, 68 ved.
Nardi Lodovico fu Ferdinando, Roma, 36 cel.
Novelli Giovanni di Pietro, Tagliacozzo, 53 coniug.
Restaldi Adelaide fu Giuseppe, Roma, 01 ved.
Colmodio Elisa di Francesco, Basciano, 20 nub.
Castelletti Pasquale fu Luigi, 56 coniug.
Valeri Guendalina di Giustino, Artena, 38 coniug.
Latini Lucia fu Domenico Antonio, Cerreto Laziale, 82 ved.
Bertoni Ugo fu Calisto, Modena, 27 cel.
Stefani Armida di Leopoldo, Roma, 18 nub.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Cividale. - 29 novembre - Costruzione della conduttura dell'acqua potabile dalle sorgenti di l'argesimo a Cividale e manufatti relativi. Pres. L. 67,000.

Ministero della Marina - 22 novembre - Provvista di tappeto linoleum e colla per attaccarlo - Presunte L. 132,600.

Provincia di Parma - 27 novembre - Costruzione del 2.o tronco della strada Borgonovo-Bedonia - Presunte L. 186,000.

Comune di Montescaglioso (Potenza) - 24 novembre - Affitto per 9 anni della tenuta comunale di Avinella - L. 40,000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Montefredane e Candida (distr. di Avellino).

Novità, Varietà e Aneddoti

Sara Bernhardt in pericolo

Sara, come la chiamano i parigini, non credeva certo alla sua età di correre ancora il rischio...... di essere rapita.

A Nantes in questi giorni Sara recitava la *Signora dalle Camelie*.

Un signore elegante, in marsina, che aveva preso posto nelle poltrone, uscì durante il primo atto, farneticando e dicendo sconclusionatamente che egli era disceso allo stesso albergo della diva, che aveva mangiato e si assentava per fare una « critica urgente. »

E' un singolare modo, poco lusinghiero per i colleghi critici, di qualificare certe funzioni fisiologiche... Bah!

Dopo la « critica urgente » si presentò sul palcoscenico dicendo di voler ad ogni costo parlare alla Bernhardt.

Intanto si seppe che il disgraziato aveva lasciato l'albergo dicendo di voler rapire la celebre attrice.

L'innamorato era pazzo. Due cose che spesso si combinano...

Per evitare maggiori guai il tardo Romeo fu portato al Commissariato e Sara potè dire di averla scampata bella!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 18.0 — Minimo 7.1

Vaticano — Gli arcivescovi e vescovi prussiani diressero al clero ed ai fedeli delle loro diocesi una pastorale collettiva, nella quale rilevano l'attività spiegata da Leone XIII a bene della religione, della Chiesa e dell'umanità.

Questa pastorale scritta in occasione dell'annuale convegno degli accennati arcivescovi e vescovi a Fulda, presso la tomba di S. Bonifacio, viene ora pubblicata nei fogli cattolici della Germania.

— Il Papa ha inviato in dono alla Università di Lovanio varie importanti pubblicazioni. Fra esse degne di nota sono le opere pubblicate dalla Biblioteca Vaticana sotto la guida del P. Francesco Ehrle, prefetto della Biblioteca stessa.

Così, per esempio, il tomo I del catalogo dei « Codices Vaticani Latini » è una pubblicazione recentissima. Questo magnifico volume in 4°, di XV-586 pagine, venne offerto quest'anno a Sua Santità in occasione del Giubileo Pontificale. Il rigore scientifico cui è improntata l'opera, fa grande onore a tutti coloro che concorsero a compilarla, ed in particolar modo ai suoi autori principali, il R. D. Marco Vatasso e Pio Franchi dei Cavalieri.

Un'altra pubblicazione importante della Biblioteca Vaticana, essa pure donata all'Istituto, è la collezione recente, e pur già tanto apprezzata, che ha per titolo « Studii e Testi » e che contiene pubblicazioni degli *Scrittori* della celebre Biblioteca della Santa Sede.

— Ieri il Papa ricevette varie famiglie argentine, brasiliane, dell'Uruguay, del Belgio e dell'Austria.

— Ieri mattina nella basilica di S. Lorenzo, fuori le mura, fu celebrato dal collegio dei Parroci di Roma l'annuo funerale in suffragio dei defunti.

Dopo la messa funebre il cardinale Vicario, preceduto dai parroci, si recò processionalmente al Campo Verano, dove impartì l'assoluzione.

— Nella chiesa del Nome di Maria, al Foro Traiano, venne ieri mattina celebrato il funerale per i militari pontifici defunti. Pontificò l'arcivescovo Adami.

La questione delle case operaie — E' noto come l'ultima legge pel concorso di 12 milioni e mezzo al Comune di Roma riservi la somma di L. 700,000 per incoraggiare lo sviluppo di case operaie.

E a tale proposito annunziammo già un colloquio avuto dall'on. Luzzatti col Sindaco intorno alla convocazione di un Comitato per l'attuazione pratica di tale iniziativa.

Senza dubbio l'idea altamente umanitaria merita la maggiore considerazione: ma il problema è così vasto e complesso che non si può risolvere a base d'impressioni.

Sarebbe un assurdo pretendere che l'Amm. municipale con sole 700 mila lire disponibili assumesse l'iniziativa della costruzione di case operaie: essa non potrebbe che dedicare questo fondo a quelle istituzioni costituite a detto scopo, che presentassero le migliori garanzie di serietà e di successo.

Perchè la questione delle case operaie, la quale oggi si presenta come una iniziativa nuova per Roma, ha una storia purtroppo lunga e dolorosa, che ha aperto larghe ferite nel bilancio del Comune.

Occorre quindi anzitutto tenere conto dell'esperienza del passato, per evitare nuove delusioni per l'avvenire.

La questione delle case operaie è infatti — come dicemmo — non nuova per noi. Fin dal 1867, con autorizzazione Sovrana, si costituiva in Roma una Società Anonima Edificatrice per le classi povere e laboriose,

La Società aveva un carattere filantropico, poichè i suoi membri offrivano un capitale di 10 mila scudi a *fondo perduto*, versando ciascun socio 100 scudi romani senza interesse. La durata della Società era stata limitata a 30 anni, il capitale fissato a scudi 100 mila, pari a lire 537,500.

A favorire lo sviluppo dell'istituzione il Consiglio comunale, il 10 agosto 1867, garantiva il 4 per cento d'interesse sulle somme che la Società avrebbe preso a prestito nei limiti del capitale statutario.

Le spese erano minime: il principe Borghese dava gratuitamente i locali per gli uffici e gli impiegati. Fu fabbricata così una casa in via San Giovanni in Laterano, che assorbì appunto i 10 mila scudi versati a fondo perduto!

Il cambiamento di Governo e il trasporto della Capitale a Roma rese sempre più difficile il problema delle abitazioni a mite prezzo. Il Consiglio comunale se ne dovette occupare più volte, finchè il Sindaco Pianciani credette di affrontare la questione, sottoponendo al Consiglio un compromesso concluso con la Società di costruzioni di case e quartieri in Roma, compromesso che fu approvato nella seduta consigliare del 5 maggio 1873.

Per tale convenzione la Società si obbligava di costruire, entro 18 mesi, 2112 camere in 12 fabbricati e, nel termine di 30 mesi, altre 4224 camere, in 24 case. Ciascuna casa doveva avere una superficie di 1400 m. q.; ciascuna stanza una capacità di 70 m. c.

Il prezzo di affitto era stabilito da lire 8 a 10 per vano e non poteva modificarsi pel termine di 12 anni. In corrispettivo il Comune cedeva *gratis* 42,000 m. q. di terreno all'Esquilino, fra via Merulana e via Labicana e 8000 m. q. in Trastevere, presso via delle Fratte. Accordava inoltre alla Società una retribuzione fissa di L. 850,000 a fondo perduto, assumendosi l'obbligo della sistemazione delle strade. La Società doveva dare soltanto una cauzione di L. 500,000.

Ma v'è di più.

Nello stesso anno il Comune estendeva la garanzia già accordata alla Società edificatrice ad *un milione* di lire, onde potesse addivenire alla costruzione di altre case popolari, e nel marzo 1876 cedeva alla Società stessa — che già aveva eretti tre fabbricati in via San Giovanni in Laterano, via Celimontana e Porta Castello — 10 mila m. q. di terreno nella seconda e terza zona dell'Esquilino, perchè nel termine di 18 mesi potessero sorgere altre abitazioni operaie.

Nè ciò parve sufficiente. Il 18 maggio 1877 il Consiglio comunale approvava la nota convenzione col senatore Rossi per la costruzione di altre case economiche all'Esquilino.

Con quella convenzione il Comune cedeva 25,050 m. q. di terreno fabbricativo, obbligandosi, di mano in mano che le case di ogni lotto o porzione di lotto fossero state costruite ed abitate di assicurare a quella località i benefizi della illuminazione, delle strade, delle fontane pubbliche.

Da sua parte il senatore Rossi si impegnava di costruire piccole case nel termine di 3 anni sulle aree concesse, in modo che i fabbricati ricoprissero almeno il terzo della superficie totale della concessione e il resto fosse ridotto a giardini da annettersi alle case medesime.

Tale progetto tendeva a realizzare il concetto già esplicato dallo stesso senatore Rossi a Schio, di mettere cioè gli operai in condizione di divenire proprietari della casa da loro abitata, dopo un dato tempo.

E in quella occasione lo stesso principe Ruspoli proponeva un voto di plauso e di ringraziamento al senatore Rossi!

Quale è stato il risultato di tutte queste iniziative?

Il contratto con la Società di costruzione di case e quartieri di Roma ebbe un principio di attuazione in Trastevere: poi la Società andò a rotoli e non se ne parlò più. Le garanzie e le concessioni date alla Società edificatrice non valsero a salvare quest'ultima dal fallimento ed il Comune ha dovuto finire per entrare in proprietà degli stabili — Dio solo sa in quali tristi condizioni — assumendosi un debito ipotecario verso

la Cassa di Risparmio per L. 1,445,000, che fra ammortamento e interessi grava sul bilancio per oltre 50 mila lire all'anno — mentre non sa ancora quali oneri debba chiedere ai bilanci futuri per mettere quegli stabili in relazione alle prescrizioni del regolamento d'igiene.

E infine in mezzo a mille controversie il Consiglio comunale doveva decidersi a entrare in possesso delle case Rossi, una parte delle quali furono vendute all'asta per circa 350 mila lire, sborsando per i lotti restanti la somma di Lire 1,521,000!

La questione delle case operaie ha attraversato in Roma pertanto ogni possibile prova.

Non valsero le garanzie sugli interessi, non valsero le concessioni gratuite di terreno, non valsero i sussidi in denaro, non valse neppure la possibilità di trasformare in un dato periodo di tempo gli inquilini in proprietari.

Roma ha in questo campo preceduto da lungo tempo, sebbene con cattiva fortuna, il nuovo apostolato!

Non diciamo con ciò che si debba rinunciare ad una nuova prova — ben lieti se essa darà risultati diversi dalle precedenti: ma, poichè il Comune di Roma ha sperimentato a proprie spese gl'insuccessi del passato, è bene che da quegli insuccessi si abbia norma per l'avvenire.

I direttori degli uffici municipali dal Sindaco. — La Commissione consultiva dei Direttori degli uffici municipali, presieduta dal Segretario generale avv. Lusignoli, essendosi ieri riunita per la prima volta dopo la rielezione a Sindaco del principe D. Prospero Colonna ha creduto di compiere atto d'affetto e di dovere recandosi dal Principe Colonna per presentargli i suoi omaggi.

Alle parole dette a nome dei signori direttori dall'avv. Lusignoli rispose il princ. Colonna colla consueta sua amabilità, dichiarandosi lietissimo del pensiero avuto dalla Commissione.

La gazzarra contro le scuole comunali — Un giornale della sera, prendendo a pretesto il recente concorso ai posti di direttore e direttrice nelle scuole comunali, solleva vari reclami contro l'ordinamento delle scuole stesse.

Mentre la questione del famoso concorso si avvia alla soluzione, essendosi ieri sera riconvocata la Commissione, che sarebbe stata l'autrice del male, vediamo un poco qual fondamento abbiano queste accuse lanciate al pubblico in modo così impressionante e sensazionale da far supporre chi sa quali mali e disordini.

In alcune scuole mancano gli insegnanti. — E' falso di pianta: il personale è al completo e non c'è classe che non abbia il suo maestro o la sua maestra. Sfidiamo la prova del contrario. Si deve solo provvedere alla nomina di qualche supplente, e le proposte sono già state presentate alla Giunta dall'ufficio competente. Nè si potevano gli insegnanti nominare prima che ne fosse accertato e dimostrato il bisogno.

In altre scuole il personale inserviente non basta. — Ce n'è d'avanzo e, se provvedimento occorre, è quello di diminuirlo, tanto che la Giunta ha stabilito di non procedere, per un certo tempo, alla nomina di nuovi inservienti, essendo provata l'esuberanza di questo personale. Trattar meglio quello esistente: questo è il compito che l'ufficio VI si deve imporre.

Mancano le aule — Qui il giornale ha ragione. Ma i locali non s'improvvisano: quella degli edifici scolastici è una questione grossa per il municipio di Roma, la quale non può essere risoluta nè dall'ispettore capo, nè dagli altri ispettori, vecchi o nuovi, i quali non possono aver colpa, se gli edifici scolastici non contengono tutta la popolazione scolastica, che chiede d'essere ammessa e che quest'anno è di tanto cresciuta: prova questa sicura del buon andamento delle nostre scuole e della fiducia che in esse giustamente la cittadinanza ripone. Altro che le chiacchiere di qualche oppositore di mestiere!

Difettano gli arredi, i libri! — Neanche a farlo apposta, mai come quest'anno si sono mandati tanti banchi nuovi — ottocento — e tanta suppellettile alle scuole. L'ufficio VI fa, naturalmente, ciò che può, nei limiti del bilancio.

I nuovi bisogni si sono fatti conoscere a chi si doveva, e sarà senza dubbio provveduto.

Quanto ai libri per gli alunni poveri, si dimentica che il primo mese di scuola, essendo destinato alla ripetizione delle materie studiate l'anno precedente, non occorrono subito libri nuovi. Tuttavia questi si stanno distribuendo, e presto nulla mancherà nelle scuole per il loro regolare funzionamento.

Che altro si vuole? A sentire certi censori, tutto va male: tutto è fatto male.

Per fortuna, la direzione delle scuole è affidata a buone mani e la fama delle scuole stesse ha salde radici nella fiducia della nostra popolazione, da non temere danno o iattura da accuse interessate.

Consiglio di disciplina della P. S. — Ieri si riunì in Prefettura, presieduto dal consigliere delegato comm. Ricci-Gramitto, il Consiglio di disciplina per prendere dei provvedimenti a carico di una guardia di P. S., la quale si è resa colpevole di gravi mancanze.

L'Esposizione dei crisantemi non si farà più, poichè i locali fissati non saranno liberi fino al 14 corrente, e poichè la fioritura è proceduta rapida.

Inoltre il Consiglio della Società dei giardinieri ha tenuto conto del fatto che alcuni concorrenti dichiararono di non poter più prender parte alla Mostra e che la Direzione dei Giardini municipali si era trovata costretta di esporre al Pincio i suoi prodotti.

L'Opera pia Canobi. — Ricorrendo quest'anno il terzo centenario della morte di monsignor Giov. Batt. Canobi, fondatore dell'Opera pia dotalizia che dal suo nome s'intitola, la Confraternita del SS. Sagramento, in Santa Maria in Via, amministratrice di detta Opera pia, celebrerà lunedì prossimo, alle 9 1[2, in suffragio di lui — pontificando l'arciv. Virili — un solenne funerale nel suo oratorio in piazza Poli.

Per questa circostanza la Confraternita ha elargito un sussidio di lire 500 a beneficio dell'Istituto dei ciechi Margherita di Savoia, e dell'altro di S. Alessio.

Al funerale assisteranno le rappresentanze dei due Istituti.

Tassa cavalli e muli. — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di ottobre è stato pubblicato all'albo pretorio.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni da oggi, alla Giunta.

Il banchetto dell'« Audax. » — Ieri sera nel Ristorante della Borsa, in piazza di Pietra, ebbe luogo l'annunziato banchetto della fiorente Società ciclistica « Audax » in onore del nuovo socio cav. Giulio Pizzini, pres. della Velocipedistica e console del T. C. I., testè promosso al grado di maggiore.

Alla tavola d'onore sedevano: l'on. Brunialti per il Touring, il magg. Pizzini, Vito Pardo, direttore dell'« Audax, » Nino Ilari per la « Forza e Coraggio, » Sabatini per lo « Sporting-Club » e la signora Debbi, una geniale e appassionatissima *sportsicoma*, e già decorata del distintivo dell'« Audax. »

I commensali erano circa cinquanta: durante il banchetto regnò la più gaia e affettuosa cordialità.

Al *dessert* Pardo ringraziò le Società sportive di Roma e la stampa cittadina, che erano rappresentate largamente al banchetto.

Fece notare l'enorme sviluppo preso in Italia, in poco tempo, dall'« Audax », e la diffusione delle sue sezioni anche all'estero: infatti oltre la Svizzera, varie sezioni si sono formate in Austria (Trento) ed altre si preparano in Francia.

Nel 1897 vi erano due sole sezioni con 22 soci, nel 1901 sezioni 51 con 1189 soci, ed ora le sezioni sono 81 con 1945 soci.

Quanto cammino!!!

Nino Ilari pronunziò poi un brillante discorsetto d'occasione e recitò una poesia in onore del Pizzini. Parlarono anche fra applausi i signori Venti, Pisani, Sabbatini, quest'ultimo brillantemente a nome dello Sporting.

A tutti rispose commosso il maggiore Pizzini che ebbe parole calde di ringraziamento per l'onore che egli dice tributato più che altro alla sua... matura età.

L'on. Brunialti con uno dei suoi ispirati discorsi colse l'occasione per brindare all'esercito che accorre sempre numeroso dove c'è forza ed audacia.

Chiuse la serie il sig. Mantegazza che lesse uno dei soliti esilaranti suoi discorsi ed infine Ilari improvvisò con rime obbligate un altro sonetto.

La signora Debbi, pregata dal D. G., distribuì i distintivi ai nuovi audax signori: Pizzini, Tonacci, Passeggeri, Bolognesi, Capriotti, Giannerelli, Dorucci, Casadio, Grez, Ticciati, Freddi, Capponi, ciascuno dei quali ebbe calorosi applausi.

Concorso internazionale degli essiccatoi da granturco. — Ieri, alle 12 1[2, ebbe luogo la colazione offerta dal Comitato ordinatore a S. E. il ministro Baccelli ed ai membri della Giuria.

Il presidente del Comitato principe don Felice Borghese chiamato fuori di Roma da grave malattia di un suo nipote scusò con un telegramma la sua assenza.

Oltre S. E. il ministro intervennero i membri del Comitato con a capo il vice presidente on. Scaramella Manetti, il comm. Tenerani, l'assessore Ceselli, i membri della Giuria col comm. Sacheri vice presidente, in assenza del presidente comm. Pasqui, il comm. Garroni presidente della Camera di commercio, il comm. Nazari, capo di Gabinetto al Ministero d'agricoltura, il cav. uff. Augusto Poggi, segretario del Comitato, ecc.

Allo *Champagne* prese la parola il comm. Tenerani, Pres. del Comizio Agrario, che dopo avere letto il telegramma del Principe Borghese ringraziò il Ministro per quanto ha fatto per il Concorso e per l'Agricoltura, augurandosi che la sua forza e la sua energia vincano tutte le difficoltà; ringraziò anche i giurati venuti da ogni parte d'Italia pronti all'appello del Ministro elogiandoli per la loro opera mirabile; infine inneggiò brindando a S. E. Baccelli.

Il Ministro rispose pregando il Pres. di accogliere il sentimento della sua gratitudine per la gentilezza del suo discorso e si disse sicuro interprete dell'animo di tutti inviando a Don Felice Borghese un dispaccio augurante la prossima guarigione del suo congiunto.

Ringrazia tutti i giurati che vennero a Roma come il sangue per le vene va al cuore e da questo per le arterie torna a mantenere attiva la vitalità del corpo umano. Concluse dicendo: « Io bevo alla fortuna d'Italia, alla felicità del popolo, alla moralità del lavoro, alla prosperità futura del paese. »

Questo discorso fu accolto da caldi applausi e da evviva a Baccelli.

Parlò quindi il comm. Sacheri, il quale ringraziò il ministro dell'interessamento prestato al Concorso e di essere intervenuto sul campo degli esperimenti dimostrandone così l'importanza e l'utilità. Rende omaggio al princ. Borghese ed al Comitato cui la giuria è riconoscente per l'opera altamente meritoria e per il materiale somministrato per le prove ad ogni richiesta e per aver infine associato il saggio prosaico della polenta alla poesia squisita dell'elegante odierno banchetto.

Conclude dicendo che il còmpito dei giurati sarà scrupolosamente eseguito, che i risultati degli esperimenti sono al termine e che alla fiducia generale ed alla ammirazione per il Ministro corrisponda anche quella degli instabili che siedono al Parlamento affinchè auspice Baccelli da questo cuore d'Italia che è la città di Roma possa il sangue arterioso affluire in copia a tutti i punti estremi della patria.

Parlò quindi il dott. cav. uff. Ceresoli il quale disse non essere sbagliata nel concorso la nota campestre. Egli avrebbe dovuto tacere dopo le splendide parole degli altri, ma sente il dovere di ringraziare prima di tutti il Comizio agrario ed il suo presidente che ha offerto la sua sede per i lavori della Giuria.

Elogia e ringrazia il principe Borghese ed il Comitato per l'opera che ha loro acquistato benemerenza presso il paese e presso il Governo del Re. In particolar modo esalta il cav. Poggi che chiama anima geniale del Concorso in cui oltre alla intelligenza ed alla attività, volle portare il contingente di un lavoro assiduo e costante e di quella pratica previdente che è coefficiente di sicura riuscita di ogni generosa impresa.

" Come medico condotto da ventidue anni nelle plaghe flagellate dalla pellagra, ammiro l'opera del Ministro pel vantaggio di questo importantissimo cespite dell'Italia nostra pel benessere dei lavoratori dei campi che rappresentano forza vera reale ed attiva della nazione. "

Dopo aver detto che questo Concorso è complemento alla legge per la pellagra, elogia il Ministro per l'interessamento che ha per la bonifica dell'Agro Romano.

« A voi proseguire per la via si nobilmente intrapresa, sulla quale, riguardo alla pellagra ed alle malattie del lavoro, sta piantata la pietra miliare di Napoleone e di Giuseppe II e mostrate come se un clinico illustre dai suoi alti ideali e dalla marea politica e portato al Palazzo della Stamperia può degnamente sedere sulle cose pubbliche dell'agricoltura, perchè alla fulgida gloria nel campo dei sofferenti conquistata ben s'unisce meritato il serto d'alloro che porta scritto: « Redenzione fisica degli uomini e delle nostre terre provvida resurrezione ».

E l'opera vostra sarà registrata dalla Storia, segnata dall'umanesimo e benedetta da quell'immane falange dei lavoratori alla quale voi appartenete principe del pensiero.

Aggiunge commosso il comm. Garroni Pres. della Camera di Commercio, poche parole. Sentendosi romano e compagno a S. E. Baccelli sente per lui una fraterna affezione e si augura che sia conservato ancora per mille anni di vita quale apostolo di Roma e pel bene d'Italia.

L'on. Scaramella-Manetti, quale vice-presidente del Comitato, aggiunge cortesi parole di ringraziamento alla giuria, rileva l'opera altamente benefica del ministro Baccelli per l'agricoltura, la quale molto spera in lui, si associa agli elogi tatti all'opera del cav. Poggi, del quale riconosce l'attività e la somma previdenza nella esecuzione di tale attività.

Il cav. Poggi si dichiara riconoscente alle lodi rivoltegli, dice che egli ha scritto nella sua bandiera « corrispondere alla fiducia in lui riposta e guardare dritto alla meta della riuscita » è lieto sentire che ad entrambe non ha mancato e se in qualche cosa lo fosse, dice con Manzoni « Scusate non l'ho fatto apposta. »

Il banchetto fu egregiamente apprestato e servito da Pio Antonini al Caffè di Roma.

Congregazione di carità. — Dovendosi procedere al conferimento di una dote sul lascito « Ventura Francesca » si avvertono le discendenti dalla testatrice, aventi diritto a prelazione, di avanzare domanda entro trenta giorni, in mancanza di che la suddetta dote sarà conferita direttamente dal parroco di S. Maria in Aquiro.

Cedibilità del quinto — Ieri sera i presidenti delle Società fra gli impiegati civili si riunirono nei locali della Mutua assistenza, per stabilire le modalità dell'adunanza generale degli impiegati per incitare il Governo a provvedere alla pratica attuazione della legge sulla cedibilità del quinto degli stipendi.

Intervennero i presidenti di diecotto associazioni oltre il Comitato della Federazione degli impiegati, l'on. Santini, l'assessore comunale cav. Teso che presiedè l'adunanza.

Si scusò di non potere partecipare all'adunanza l'on. Ghigi assente da Roma.

Fu lungamente discusso sulle proposte da farsi al Comizio che sarà tenuto prima della riapertura della Camera.

Venne dato incarico a una Commissione composta del cav. Teso e dei signori Mainetto, Picchetto, Panfili, Fiorese, Cola, Botturi, Albisi e Salvano di stabilire le modalità che regoleranno detto Comizio. L'adunanza durò diverse ore.

Battaglioni scolastici — Ieri alle ore 15.30, nella caserma d'artiglieria, in via di Porta S. Lorenzo, vennero consegnati cento fucili ai giovani componenti questa utile istituzione. Assistevano alla consegna il presidente dei battaglioni on. Vienna, il vice-presidente cav. Tettamanti, il tesoriere cav. Cesare Romolo Ramoni, il segretario sig. Armando Estalar e il tenente Birri comandante dei battaglioni.

Quei giovanetti felici di possedere un fucile si recarono subito in piazza S. Croce in Gerusalemme ad eseguire le prime esercitazioni sotto la direzione del furiere maggiore di fanteria Delle Vigne e del sergente del 1° granatieri Acquaroni.

L'11 corrente verrà fatta l'inaugurazione dei battaglioni scolastici e verrà consegnata agli alunni la bandiera nazionale.

La rivista dei Ricreatori — Ieri sera ebbe luogo la riunione dei vari Ricreatori per prendere gli ultimi accordi circa la rivista dei Ricreatori.

Presiedeva il cav. Ramoni presidente del Ricreatorio « Vitt. Emanuele III » che ha preso l'iniziativa. Per concessione dell'Autorità militare si decise di fare passare la rivista nella Caserma Castro Pretorio, al Macao, domenica 9 corr, alle 10.

Tutti gli alunni dei Ricreatori liberali devono trovarsi domenica mattina alle 7 e mezza nelle rispettive palestre.

Una nuova Delegazione di P. S. — Con decreto del Ministro dell'Interno è stata istituita una nuova Delegazione di P. S. sulla via Ostiense, presso la Basilica di S. Paolo.

Al comando della nuova Delegazione sarà destinato il delegato Gino Perales.

La giurisdizione della nuova Delegazione si estenderà anche a Fiumicino, essendo stata abolita quella finora colà esistente

Società di M. A. fra gli Impiegati — La presidenza avverte i soci che le inscrizioni per il banchetto che avrà luogo al ristorante Valiani martedì prossimo alle ore 18 per festeggiare il 25° anniversario del sodalizio, si ricevono presso la segreteria a tutto sabato 8 corrente.

Ricreatorio « Giuseppe Zanardelli » — In seguito alle dimissioni dei sigg. Severini, Ansiello e Aducci, il Consiglio direttivo ha nominati: a segretari, i consiglieri cav. Galadini e cav. Liberati, e ad economo il sig. Corti.

Il Consiglio direttivo così ricostituito si sta alacremente adoperando per l'adattamento dei nuovi locali del Ricreatorio sull'area dell'antico mattatoio fuori di porta del Popolo, gentilmente concessa dal municipio di Roma, in modo da poterne fare l'inaugurazione alla riapertura della Camera dei deputati.

Per quell'epoca sarà anche pronta la nuova divisa all'*alpina* degli alunni del Ricreatorio più meritevoli.

Il tifo — A Grottaferrata si verificarono in un mese e mezzo 12 casi di tifo con un decesso, poco più di quelli che vi furono l'anno scorso.

Il medico provinciale cav. Ravicini, che studiò con speciale cura le cause del male, ritenne che esse dipendesse dall'acquedotto in muratura di proprietà del Demanio.

Anche a Velletri, a Subiaco e nei paesi limitrofi il tifo è in aumento, e ciò dipende dall'annaffiamento degli orti eseguito con l'acqua delle fogne.

Ora il Consiglio superiore di sanità interessato dal cav. Ravicini sta studiando i mezzi per eliminare questi inconvenienti.

E farà bene ad agire con la massima energia.

Per lo sciopero di Magliano Sabino — Ieri è partita da Roma una compagnia del 1° regg. granatieri, inviata colà per misura di ordine pubblico, essendo scoppiato uno sciopero fra i contadini di Magliano Sabino.

Ricreatorio popolare « Umberto I ». — Tutti gli alunni debbono trovarsi domani alle ore 7, al Ricreatorio per comunicazioni che li riguardano.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton**, p. Trevi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 4 novembre 1902.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U	D.	Tot.
S. Spirito	701	179	880	55	3	58	23	5	6		34	727	177	904
S. Antonio	153	268	421				2	2	1	1	6	151	266	416
S. Galla	152		152	1		1						153		153
S. Giovanni		514	514		33	33		10		2	12		535	535
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	2			4	144	98	242
Consolaz.	95	20	115	1	2	3	4		1		5	94	21	115
S. Gallicano	93	137	230	1	3	4						94	140	234
	1324	1226	2550	65	42	107	41	19	8	3	61	1350	1246	2596

PICCOLA CRONACA

Casi pietosi. — Da circa tre mesi Carlotta Brizzi, da Isola del Giglio, dava segni di alienazione mentale per mania religiosa.

Ieri trovandosi nella basilica di Santa Maria Maggiore venne colta da un accesso di pazzia.

Il marito Giuseppe Bancalà la condusse al prossimo ospedale di S. Antonio. Oggi sarà inviata al Manicomio.

— Un altro caso pietoso è quello avvenuto ieri sera sul Corso Umberto I.

Certa Matilde Garbini, romana, si abbandonò a commettere delle stranezze, per cui fu necessario farla visitare da un medico che la riconobbe alienata di mente.

La Garbini percosse ed oltraggiò gli agenti.

Attenti al portafoglio. — L'ing. Micone Philippet, dimorante all'Albergo della Stazione, denunziò alla Questura Centrale che mentre si trovava nel tram elettrico, che da piazza Venezia va a S. Giovanni, fu destramente borseggiato del portafogli contenente denari, carte importanti e obbligazioni per circa L. 3000.

L'avvelenata in Piscinula. — All'ospedale della Consolazione, iersera si presentò Emilia Acciarini, di 21 anno, romana, ab. in via Piscinula n. 29, infermiera all'Ospedale di Santo Spirito con sintomi di avvelenamento per ingestione di laudano. I medici si riservarono il giudizio.

Emilia raccontò che l'aveva ingoiato per equivoco servendo quel farmaco alla propria madre Antonia malata di catarro intestinale.

Il morto alla ferrovia — Ieri mattina alle 6 1[2 alla stazione ferroviaria di Termini (lato delle partenze), il facchino della Cooperativa, Tommaso Tinperi d'anni 74, romano, abitante in via Milazzo n. 22, venne colto da improvviso malore. Trasportato dai suoi compagni a Sant'Antonio vi giunse cadavere.

I medici constatarono che era morto per paralisi cardiaca.

Caduto da cavallo. — Ieri verso le 14 e mezzo, presso la Porta Pinciana, il cav. Carlo Castellani, abitante in piazza di Spagna 51, cadde da cavallo per uno scarto di questo. Il cavallo sentendosi libero, fuggì per il Corso d'Italia. All'angolo della via Montebello venne fermato da Raffaele Luccio, d'anni 18, e da Pietro Gabrielli, d'anni 19.

Il cav. Castellani non si fece gran male; tanto che venne nel nostro ufficio a farci una visita, che ci fu, data la circostanza, più gradita del solito. Caro Castellani, sia un po' più guardingo in avvenire!

Brutti... guadagni! — I coniugi Ceccarelli, abitanti in via di S. Maria in Monticelli 4, affittano una camera alla sarta Virginia Cecchi.

Ieri mattina da questa andarono per lavorare le sarte Teresa Guadagni, d'anni 52, ed Elvira Mistichelli, di 28.

I Ceccarelli però, non vogliono estranei in casa. Ieri appena ebbero scòrto la Guadagni e la Mistichelli, le investirono con male parole e con pugni.

Le due poverette, invece di poter lavorare, dovettero andare a San Giovanni, dove furono dichiarate guaribili in 10 giorni.

L'allarme in un Istituto. — Ieri mattina alle 8 e mezzo, nell'Istituto delle Maestre Pie, in via della Lungara, presso Porta Settimiana, mentre in una sala si trovavano una diecina di alunne, si spezzò una trave.

Allo scricchiolio suore ed alunne fuggirono.

Sul posto accorsero i vigili del Comando e del Monte con il capitano De Magistris; scoperchiarono il tetto e assicurarono la volta con puntelli.

Fortunatamente non avvennero disgrazie.

Disgrazie — A Ponte Milvio il bambino Angelo Sacchi, di 6 anni, cadendo con un fiasco nelle mani si ferì al mento.

Andò a medicarsi a San Giovanni.

— Nella farmacia di Settimio Angelini in via delle Paste, il carrettiere Vittorio Servadei di 36 anni, da Forlì, mentre trasportava una cassa cadde, producendosi la distorsione del piede destro.

Venti giorni di cura.

Monte di Pietà.

Sabato, 8 nov. 1902 - *La 2ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 25 marzo 1902 fino alla polizza n. 69900.

La 3ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 18 aprile 1902 fino alla polizza n. 89600.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Una festa dell'arte indimenticabile riuscì quella di iersera in onore di Gustavo Salvini.

Il teatro presentava un aspetto splendido, e quando dopo la scena al 3° atto fra Jago ed Otello il pubblico che gremiva ogni ordine di posti, con alte grida ed applausi interminabili, volle salutare per ben sei volte il grande artista al proscenio, fu un momento di commozione straordinaria da cui fu vinto — si scorgeva chiaramente — lo stesso Salvini.

E gli applausi si rinnovarono al 4° e all'ultimo atto, in cui il Salvini nell'esprimere la passione del Moro di Venezia, ebbe scatti d'indicibile strazio che ebbero il loro epilogo con la morte, nella quale scena il grande artista fu pari alla fama che si è saputo acquistare.

Accanto al Salvini è doveroso ricordare l'artista Maione Diaz, che sostenne con grande efficacia la ingrata parte di Jago, e la signorina Salvini, che fu una Desdemona intelligente ed ebbe anch'essa la sua parte di applausi.

Stasera *Il Carnevale di Torino* ossia tre ore da passare nella più completa ilarità, ben sapendo da tutti come il brillante Brunorini sia stato il primo a far risorgere questa vecchia commedia di cui egli è protagonista delizioso ed insuperabile.

Domani ultima replica dell'*Edipo Re* e domenica due rappresentazioni, col *Tartufo* di giorno e con *Don Cesare di Bazan* di sera.

Valle. — Stasera Ermete Novelli si produrrà in *Luigi XI* uno dei cavalli di battaglia dell'insigne artista.

Quanto prima *La satira e Parini* di Ferrari.

Adriano. — Due bellissimi teatri ieri e grande concorso alla *matinée* per i bambini che si divertirono un mondo.

Stasera — come abbiamo annunziato — grande e straordinaria rappresentazione di gala dedicata alla aristocrazia.

Per tale circostanza il direttore Sidoli ha allestito un programma speciale di prim'ordine con esercizi di assoluta novità.

Nazionale. — Si replica *La bella di New-York* che continua a far furore per la splendida messa in scena e per la valentia del Maresca, della Barbetti, dell'Orsini e degli altri.

Metastasio. — Stasera Nella Montagna si presenterà in *Teodora* lo spettacoloso dramma di Sardou che avrà una messa in scena accuratissima con cori, musica, giuochi e vestiari appositi.

Quirino. — Ultima replica delle *Fatiche d'Ercole* e domani *La bella andalusa*.

Manzoni. — Si ripete a generale richiesta il forte dramma *Jean la cocarde* e quanto prima *Ugo Foscolo* per serata d'onore dell'applaudito primo attore Dillo Lombardi.

Sferisterio Spagnuolo. — Quest'oggi, alle ore 16 e 21 consuete partite.

Prima partita. - Bianco: Batt. Agustin - Spalla Echeverria — Rosso: 1. Juan, Fernando. — Turchino: Azpeitia, 1. Valentin.

Seconda partita — Bianco: Batt. Goenaga — Spalla 1. Valentin — Rosso: 1. Juan, Pablo. — Turchino: Agustin, Fernando.

Terza partita — Bianco: Batt. Vergarez. — Spalla 1. Illana — Rosso: Teodoro, 1. Fernando - Turchino: Chiquito, 1. Echeverria.

Quarta partita — Bianco: Batt. Agustin, — Spalla Illana. — Rosso: Azpeitia, Echeverria. — Turchino: Goenaga, Pablo.

Quinta partita — Bianco: Batt. Teodoro — Spalla 1. Pablo — Rosso: Vergarez, 1. Echeverria. — Turchino: Chiquito, 1. Illana.

Sesta partita — Bianco: Batt. Azpeitia — Spalla Illana — Turchino: Chiquito, Fernando — Rosso: Teodoro, 1. Valentin.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Il Carnevale di Torino*, ore 21.
Valle — *Luigi XI*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Sidoli, ore 17 e 21.
Nazionale. — *La bella di New York*, ore 21.
Metastasio — *Teodora*, ore 21.
Quirino — *Le fatiche d'Ercole* ore 21.
Manzoni — *Jean la cocarde*, ore 21.
Nuovo — *Il Marchese del Grillo*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, ore 16.
Salone Margherita. — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi arrivò in Roma ieri mattina in stretto incognito, con dispensa alle autorità di trovarsi alla stazione.

S. A. insieme all'aiutante, montò in un *landeau* di Corte e si recò al Quirinale. Quindi in uniforme andò al Ministero della Marina a far visita all'on. Morin, intrattenendosi a parlare sull'ultimo suo viaggio.

Il Duca è ripartito iersera alle 8.40 per Milano per intendersi con l'editore del suo libro, circa le modalità per la prossima pubblicazione.

S. A. da Milano andrà a Voltri e quindi tornerà a Spezia — terminata la licenza — per riprendere imbarco sulla *Liguria*.

Al Consiglio di Stato.

Ieri il Consiglio di Stato, in adunanza generale, ha discusso ed approvato i seguenti progetti di regolamento secondo le proposte della Sezione di Finanza:

1. Per l'applicazione del 2° protocollo di Madrid 14 aprile 1991 concernente la registrazione internazionale dei marchi di fabbrica e di commercio.

2. Modificazioni al regolamento per l'esercizio e vigilanza delle caldaie a vapore.

3. Nuovo regolamento relativo ai diritti di priorità stabiliti dalle Convenzioni stipulate fra l'Italia ed altri Stati per la protezione della proprietà industriale.

4. Testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali (Ministero guerra).

5. Regolamento per il servizio di commissariato in guerra.

6. regolamento per il personale di custodia delle paludi e dei terreni paludosi.

7. modificazioni al regolamento sull'avanzamento dei Corpi militari della regia Marina promulgato con r. decreto 4 sett. 1898.

Una buona iniziativa.

La Società degli Agricoltori italiani ha inviato alle Associazioni agrarie i disegni di legge sui contratti agrari e sui contratto di lavoro, che il Governo presenterà al Parlamento, domandando loro, nel più breve tempo, pareri e osservazioni intorno alla parte agraria dei disegni stessi.

Tutte le osservazioni, raccolte ed elaborate, saranno presentate alla Camera appena essa sarà riaperta.

Pel Credito Agrario in Sicilia.

Ieri alle ore 16 si riunirono al Ministero del Tesoro gli on. Di Broglio e Baccelli, il comm Padoa ispett. gen. degl'istituti di emissione ed i direttori generali del Banco di Sicilia e di risparmio di Palermo per concretare i provvedimenti per l'esercizio del Credito Agrario in Sicilia.

Ministero Finanze.

Movimento di intendenti,

I ministri delle Finanze e del Tesoro hanno disposto il seguente movimento nelle intendenze:

Cav. Tucci, intendente in Ancona, traslocato a Salerno.

Cav. Cacciandra, intendente in Aquila, traslocato a Piacenza.

Cav. Bonetti, segretario-capo a Verona, promosso intendente ad Aquila.

Cav. Beltrami, segretario-capo a Sondrio, promosso intendente e confermato a Sondrio.

Cav. Tadisi, segretario-capo a Lucca, promosso intendente in Ancona.

Cav. Vignali, segretario-capo a Mantova, promosso intendente a Porto Maurizio.

Ministero Lavori Pubblici.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per l'approvazione del progetto di bonifica dei laghi Camerino in Comune di Vittoria; ed ha dato anche parere favorevole per la costruzione di una stazione presso Cave della Gonfolina sulla linea Firenze-Pisa.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Consiglio superiore della P. I. ha approvato il concorso alla cattedra di straordinario di anatomia comparata a Bologna nella persona del prof. Pio Mingazzini.

Ha rimesso al Ministro gli atti dei concorsi ad ordinario di filosofia del diritto a Bologna e di straordinario della stessa materia a Siena, osservando che in base all'apprezzamento dei titoli scientifici e didattici fatto dalla Commissione del concorso, non apparisce sufficientemente motivata la preferenza data nella graduatoria al prof. Gino Dallari, sugli altri concorrenti.

Ha esaminato il concorso di straordinario alla cattedra di diritto costituzionale a Modena approvandolo.

Ha dato poi parere favorevole sulla domanda del dott. Arturo Labriola, per la libera docenza per titoli in economia politica a Napoli.

Ministero Marina.

Il « Galileo » si tratterrà a Massaua fino al giorno 8 corrente per rifornirsi di viveri e approvvigionamenti per le navi che sono in crociera ad Hodeida.

Con recente decreto vennero imposti i nomi di « Zeffiro » e di « Espero » rispettivamente alla prima ed alla seconda delle due navi cacciatorpediniere tipo « Nembo » da 330 tonnellate di dislocamento, in costruzione del cantiere della Ditta C. T. T. Pattison di Napoli.

Il « Messaggero » è partito da Livorno e giunto a Spezia, il « Vespucci » e il « Curtatone » sono giunti a Livorno.

Informazioni Estere

Duello parlamentare-giornalistico.

Parigi, 6 — In seguito ad una polemica giornalistica sorta a proposito degli ultimi incidenti di Dunkerque, Basly, deputato del dipartimento del Pas-de-Calais, si batterà domattina con Lagrillère-Beauché, redattore del *Progrès du Nord*.

Borse e Mercati

Roma. 6 novembre.

Mercato generalmente debole. Rendita 5 0[0 103 a 103,05 contanti 103,30 fine corrente.

Il 3 1[2 97,75 contanti.

Interna 4 1[2 110,50 circa — Ferroviarie 3 0[0 343 — Municipio Roma 506 — Fondiario Santo Spirito 502 — Azioni Fondiario italiano 538.

Banca d'Italia 889 — Commerciale 688 — Credito italiano 516 — Banco di Roma 115 — Banco Gestioni 103.

Nella debolezza generale fece eccezione il Gas in sensibile miglioramento da ieri e con discreti affari. Da 1020 si spinse a 1030 per chiudere 1018.

Acque 1390 circa — Omnibus 320 a 318 — Condotte 276 — Molini 68 — Metallurgica 120 — Carburo 510 a 491 chiude 499 — Zuccheri Romani 59 — Valsacco 122 — Concimi 94 — Immobiliari 243 — Ferriere 81 — Montecatini 101 a 100 — Venete 81,50 — Forni 70 — Solfati 50 — Risanamento 20.

Cambi più fermi: Parigi 100 — Londra 25.12.

Cambio dazio doganale 7 nov. L. 100.00

Dal 3 al 9 — fine a L. 100 — L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 6 novembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 38	103 —	103 05	103 37 1[2
Id. fine	— —	103 32	103 37	— —
Id. 4 1[2 0[0	110 60	110 50	110 50	110 75
Az. B. d'Italia	887 —	— —	887 —	887 —
» B. Generale	— —	37 —	— —	— —
» ferr. Medit.	428 50	427 50	427 —	429 —
» » Merid.	658 —	657 —	658 —	658 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	116 50	— —
» Nav. Gen.	430 50	429 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	290 —	290 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	341 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	330 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 —	— —	— —
» » 4 %	— —	506 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	504 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	515 75	— —	— —
San Paolo	— —	— —	518 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 95	100 —	100 —	99 95
Berlino id.	122 75	122 80	122 80	122 75
Londra id.	25 12	25 13	— —	— —
Londra a 3m	— —	— —	25 12	24 86 1/2

Consolidati	Media uff. del Regno, 5 novembre con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	103,12 1[4	101.12 1[4
4 1[2 netto	110.91 1[4	109.78 3[4
4 0[0 netto	102.79 5[8	100.79 5[8
3 1[2 0[0 netto	97,67 1[2	95,92 1[2
3 0[0 lordo	68,39 1[8	67.19 1[8

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova 6, ore 15.15. — Rendita 102.95 contanti 103,32 fine mese — Consolidato 3 1[2 per cento 97.85 — Meridionali 657 — Mediterranee 426 — — Navigazione 431 — Raffinerie 289,50 — Banca di Italia 887 — Banca Commerciale 687 — Credito 514 — Carburo 495 — Acciaieria 1610 — Molini Alta Italia 337.50 — Elba 264.

Parigi, 6, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	99 60	— —
» 3 0[0 perp.	99 82	99 82	99 92
» 3 1[2 0[0	99 —	98 95	99 05
ITALIANA 5 0[0	103 20	103 20	103 30
turca	28 15	28 17	28 40
spagnuola	87 —	86 —	87 40
russa nuova	— —	87 15	— —
portoghese	31 75	31 80	31 90
ungherese	— —	103 65	103 70
Egiziano 4 0[0	— —	109 — ex	111 30
Banca di Parigi	— —	1074 —	— —
Banca Ottomana	— —	593 —	594 —
Credito Fondiario	— —	755 —	754 —
Azioni Suez.	— —	3870 —	3880 —
Lotti Turchi	— —	121 1/4	122 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	662 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	0 1/16
su Londra	— —	25 15	25 13
su Madrid.	32 80	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi. 6, ore 15.40 — (Fonte italiana). — Chiusura migliore — Spagnuolo 86,95 — 50[25 — 95[50 — Rio 1055 — Brasile 76,75 — Turco 30,37 — *Andalouse* 207 — Saragozza 350 — Nord Spagna 213 — *Credit Lyonnais* 1078 — Sosnovice 1787 — *Metropolitain* 621 — Thomson 599 — *Traction* 26 — De Beers 570 — Eastrand 218 — Randmines 290 — Transvaal 143 — *Goldfields* 213 — Oceana 54 — Huanchaca 99 — Chartered 83 — Geduld 192.

Vienna, 5 pesante	5	6
C. austr.	473 —	671 25
R. aust. oro	120 55	120 55
Id. carta	101 10	101 10
N.ni oro	19 07	19 08
Lire ital.	95 15	95 15
C. Londra	23 91	23 91 1/2

Londra, 6 chiusura	6	6
N.i Cons.	— —	93 1/2
Italiana	102 3/8	102 1/2
Turca	26 —	27 7/8
Egiziano	107 3/4	107 1/4
Argento	23 5/16	23 1/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 145,000

Berlino, 6 calma	5	6
Ital. cont.	103 30	103 50
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	130 80	130 25
» Medit.	85 90	85 50
Ob. ferr. 3 0[0	— —	68 60
» Merid.	67 —	67 —
» Roma.	102 40	102 40
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 50	216 40
C. Italia	— —	81 35

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	3 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	6 per 0[0

Dispacci d'urgenza.

Havre, 6 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili dal giorno Prezzo fine novembre TENDENZA calma	Balle N. L. 53 1[4	1950
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 36	15500

Parigi, 6 novembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	29	50	29	75	
Avena	16	—	16	25	
Olio di colza	56	50	56	50	
Spiriti	37	—	37	25	
Zuccheri	95	—	95	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

TEMPO DI GUERRA

Romanzo di

DUILIO ZAMFIRESCO

Traduzione dal rumeno di *A. Jahn Rusconi*

« Sono nature ben equilibrate come quella di Michele che assicurano la felicità della famiglia; i veri capi di famiglia sono quelli che nulla ignorano della vita, che non hanno tare nervose, che sono uomini e cittadini — e per i quali, al focolare domestico, la donna è cosa sacra...

Annicuzza, felice, sorrideva. Milesco soffocato di aver parlato tanto, scattò:

— Mille milioni di bombe.... stavo per dire che la donna è un « palladio ».

Anna si morse le labbra per non ridergli in viso:

— Alla buon'ora! Siamo intesi, lo sposi!

La fanciulla fece con la testa un segno negativo.

— Ma allora, cara piccina, voltiamo pagina! Ti ho condotto finora sei pretendenti: uno era questo, l'altro era quello, questo non aveva un soldo... quello era di origine umile.... Perchè me ne dai sempre ad intendere? Sono o non sono il tuo tutore? Ti do a Michele e non ne parliamo più...

Anna lo guardava colle palpebre socchiuse con un lungo sguardo eloquente.

Milesco si alzò:

— Se no il mondo crederà che ho un interesse qualunque...

La giovinetta si alzò a sua volta, gli prese le mani e si lasciò cadere sul suo petto.

— Sei tanto premuroso di sbarazzarti di me?...

Egli sbuffò commosso:

— Perfettamente... vax!...

— Perchè tieni a maritarmi ad ogni costo? Non dico nè sì, nè no... Aspettiamo ancora!...

— E così! « Lo sposerei volentieri perchè mi piace ma non mi piace perchè non voglio maritarmi! »

« Che filastrocca! Lo rimpiango per l'anima di Michele! Tu torni a precipitarlo nell'abisso dei suoi peccati.

— Tanto peggio, non sono pastore d'anime — rispose Annicuzza fuggendo.

XIII

Il granduca Nicola, generalissimo dell'armata russa aveva divisato di marciare direttamente sopra Costantinopoli; abbandonando i vagabondaggi cari ai generali della vecchia scuola, ai Suwarou ai Diebisch Zabalkanski ed ai Paskievitch, aveva concepito l'ardito piano di distaccare dal grosso delle sue truppe una leggiera colonna di avanguardia che entrerebbe come un chiodo fino al cuore dell'impero turco.

A che scopo, infatti perdere il tempo sul Danubio la cui difesa era affidata al Sirdar-Ekrem, Abdul-Kérim, soldato pieno di saggezza?...

A che scopo fermarsi al quadrangolo classico Rustchuk-Silistria-Varna-Sciumla, quando i mezzi di comunicazione moderni permettevano di andar dritto allo scopo?

E' vero che calcolando così, il granduca dimenticava Widin, sul Danubio, e Osman Pascià che vi comandava; è ugualmente vero che in fatto di comunicazioni i vagoni russi avevano uno spostamento di ruote che non permetteva il loro passaggio sulle strade ferrate rumene. Ma, bah! incontro a Widin c'erano i rumeni e in mancanza di vagoni c'era sempre la risorsa dei carri!

Il general Gurko aspettava con impazienza l'ordine di marciare in avanti.

La sua colonna, composta soprattutto di cavalleria, (43 squadroni, 38 cannoni e 10 battaglioni di fanteria) mordeva il freno sulla riva sinistra del Danubio, bruciando di poterlo passare.

Il 14 Corpo dell'armata russa aveva già traversato il fiume senza troppe difficoltà, tra Galatz e Braila. Cinque giorni dopo, il 15 giugno, ebbe luogo un nuovo passaggio, a Zinnicia presso Sistoi e il genio militare si mise immediatamente all'opera per costruire un ponte solido che permettesse al grosso delle truppe di passar nelle pianure della Bulgaria.

Le barche e i pontoni destinati a quest'uso erano portati dall'Olt e diretti a Zinnicia, scendendo il Danubio.

Ormai l'armata rumena era schierata in lunga linea in riva al fiume dai dintorni di Zinnicia fino a Cetate ed oltre a cavallo sull'Olt e il Jiu.

Il gran quartiere generale era stabilito a Poiana sulla riva destra del Danaticul, appoggiato alla 3ª divisione il cui centro era a Baileshti, ed è qui che l'8 reggimento di linea s'era acquartierato e ivi per conseguenza stava Milesco.

Il 10º Dorobanzi, dove serviva Comaneshteano era a Motzatzei sulle alture che dominano Baileshti verso il nord.

Per facilitare il trasporto dei materiali — ponticelli, assi e barche — destinati a formare il ponte, i cannoni delle batterie rumene, dall'imboccatura dell'Olt fino Zinnicia, tuonarono senza posa per tre giorni durante i quali sopra le acque del vecchio fiume, s'incrociarono obici e bombe, messaggeri di morte che risvegliavano gli echi delle vecchie battaglie.

Da Islaz e da Corabia, da Beket e da Calafati tuonò la voce dei pezzi di bronzo e nelle valli si ripercosse il sinistro concerto delle detonazioni. Lungo le rive montavano enormi fiamme tra un turbinio di fumo nero: era Sistw, era Rahova era Widin che bruciavano e sul fiume stesso passavano a fior d'acqua, frettolosi e spaventati i « monitori » turchi in cerca di un ricovero, sicuro a' piè dei bastioni di qualche città fortificata.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* Popolo Romano *Via Due Macelli, 6-12,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. —*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8)

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Museo DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 10 alle 15.

Id.: BORGIANO, p. Spagna - palazzo Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE sotto la Chiesa fuori P. Pia dalle 9-16.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15 (Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO)

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 10 alle 15 — ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-16.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Nei giorni festivi dalle 9 alle 13.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla v. Antoniana dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 al tram.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8.10	—	13,20	16,50	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14.50	20.40	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9.40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	7,24	—	9.3	11,30	15,—	16,30	18,25
Marino-Albano	6,49	9,43	12,10	17,18	—	—	—
				diret			
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	6,25	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,25	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	19,20	20,30
Pisa	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11.—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9.50	—	17,35	—	21,—	—	—
Tivoli	8,5	9,30	11,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	9,10	13,50	17,20	—	21,20	22,40
Nettuno-Anzio	8,30	—	13,32	18,45	—	—	—
Albano-Marino	8,42		15.32	17.25	18,57	—	—
Terracina	—	9,37	—	—	20,54	—	—
Velletri	8,10	9,57	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.4	16,27	—	21,28	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,30	—	—	—
Grosseto	8,30	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	9,30	11,30	15.15	18,10	festivi	—	—
Bagni a.	6.16	7,5	10,18	12.31	16,20	18,59		—	—
Tivoli a.	—	7,44	10,43	13.13	16,58	19,30		—	—
Tivoli p.	festivi	5,33	8,—	11,50	16 50	17,30	19.—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,34	16,57	18,10	19.32	—	—
Roma a.		7,40	9.8	13,4	17,40	19,18	20,20	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — inchiostri Berger-Wirth Lipsia